IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 190. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 11 Luglio 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina,* giustezza di 5 colonne, cent. 20 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 8 del mattino.

L'Inghilterra e la triplice alleanza

Parlamento inglese

(S) **Londra**, 9 — *Camera dei Comuni* — Si discute il bilancio degli affari esteri.

Campbel domanda la riduzione di cento sterline per chiamare l'attenzione su di un preteso accordo dell'Inghilterra colla triplice alleanza riguardo al mantenimento dello *statu quo* nel Mediterraneo.

Crede che tale accordo sia fatto per irritare la Francia, che è già offesa dalla occupazione prolungata inglese in Egitto.

Labouchère passa in rivista gli avvenimenti che provocarono la triplice alleanza ed allude ad assicurazioni certamente date da lord Salisbury riguardo alla sicurezza delle coste italiane contro qualsiasi attacco.

Soggiunge che Fergusson disse ieri che non esiste alcun impegno dell'Inghilterra coll'Italia, ma che risulta chiaramente, dalle discussioni recentemente fatte nelle Camere italiane, che il governo italiano ha l'impressione che vi sia un accordo, mediante il quale l'Inghilterra si è impegnata a difendere le coste italiane contro la flotta francese. Ciò può costringere l'Inghilterra a fare la guerra, se la Francia si proponesse di riconquistare l'Alsazia e la Lorena; mentre se la Francia si proponesse di riconquistare queste provincie, essa avrebbe certamente le simpatie del popolo inglese.

Prosegue dicendo essere senza dubbio desiderabile mantenere lo *statu quo* nel Mediterraneo, ma che perciò bisogna impegnarsi a mantenerlo in tutte le circostanze e tanto meno bisogna entrare in un'alleanza segreta.

L'Inghilterra deve evitare, per quanto è possibile, d'intervenire negli affari europei; perchè se l'Inghilterra fosse implicata in una grande guerra continentale, il Canadà e l'Australia si separerebbero da essa. Certo è impossibile per la Francia avere sentimenti cordiali verso l'Inghilterra, dacchè questa è entrata in un impegno segreto colla lega che ha fra i suoi scopi, anche quello d'impedire alla Francia di riconquistare l'Alsazia e la Lorena.

Labouchère chiede adunque di sapere il carattere reale dell'accordo fra l'Inghilterra e l'Italia.

Il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, risponde che le relazioni dell'Inghilterra con tutte le potenze sono ora soddisfacenti. L'Inghilterra non è entrata in impegni coll'Italia. Vi fu soltanto uno scambio di vedute fra i due Governi. Una dichiarazione simile fu fatta pure nel Parlamento italiano dal presidente del Consiglio, marchese di Rudinì, che felicitò il suo paese perchè le vedute dei due Governi si trovarono essere identiche. Vi furono, durante parecchi anni, scambi di vedute fra l'Inghilterra e le grandi potenze, riguardo alle condizioni dell'Europa. Vi fu pure uno scambio di vedute coll'Italia a proposito degli affari nei quali l'Inghilterra è specialmente interessata, cioè sul mantenimento dello *statu quo* e della pace nel Mediterraneo; ma l'Inghilterra non si è associata alla triplice alleanza. Il Governo inglese neppure conosce i termini di questa alleanza. Se lo scambio di vedute ebbe l'effetto di favorire il mantenimento della pace europea, non è certo questa una circostanza da deplorarsi.

Dichiara essere dolente che Labouchère usi un linguaggio calcolato per incoraggiare la Francia a fare la guerra onde riconquistare l'Alsazia e la Lorena.

Labouchère nega di avere incoraggiato la Francia a far ciò. Disse solamente, che se simile guerra scoppiasse, le simpatie inglesi sarebbero per la Francia.

Fergusson dichiara che, secondo lui, l'Inghilterra avrà simpatie per la potenza che manterrà la pace e sarà contro quella che romperà la pace, perchè è interesse e desiderio dell'Inghilterra il mantenerla. L'asserzione di Labouchère che il Governo inglese faccia la menoma cosa per mettere le relazioni dell'Inghilterra colla Francia in pericolo, non ha il minimo fondamento. Invece i rapporti anglo-francesi sono perfettamente amichevoli, quantunque sia nel massimo grado desiderabile mantenere rapporti amichevoli con tutte le potenze. Nè è meno desiderabile rinforzare l'Inghilterra e sviluppare le sue risorse, sicchè essa possa conservare i suoi possessi e mantenere l'integrità dell'Impero. (*Applausi*).

Bryce si dichiara soddisfatto dalle assicurazioni date da Fergusson, che l'Inghilterra non entrò in alcun impegno che possa porre ostacolo alla sua libertà d'azione pel futuro.

La discussione venne poscia aggiornata.

(S) **Londra**, 10. — Il *Times*, passando in rivista gl'incidenti per la rinnovazione della triplice alleanza e la presenza della squadra inglese a Fiume ed a Venezia, dice essere certo che i discorsi di S. M. il Re d'Italia e del capitano Rawson, comandante il *Brambow*, non sono privi d'importanza in questo momento. Però, quantunque la risposta del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Fergusson, sia stata concludente e soddisfacente, tuttavia non convincerà Labouchère. Soggiunge che si può essere sicuri, che la controdimostrazione della flotta francese a Cronstadt non sarà meno accentuata in seguito alla visita delle navi inglesi a Venezia, mentre il sentimento popolare dell'Inghilterra si raffredderà verso la Francia in proporzione del suo ravvicinamento alla Russia.

(N) **Vienna**, 10, 5 pom. — Secondo notizie da Londra tra le potenze della triplice alleanza e l'Inghilterra ebbe luogo uno scambio di idee su tutte le eventualità contemplate nel trattato della triplice.

In dati casi, l'Inghilterra non limiterà la sua azione sulle coste italiane ma l'estenderà sulle coste dell'Asia (?) orientale.

POLITICA E DIPLOMAZIA

La contessa **de Launay**, della quale un telegramma da Berlino ci annunziò ieri la morte, era nata D'Halville di antica famiglia svizzera.

Moglie da circa trent'anni al nostro ambasciatore a Berlino lo seguì con fedeltà e amore nella sua lunga e fortunata carriera nella quale così grandi servizi rese al suo Re.

Oramai ottantenne con mirabile esempio vegliava il vecchio conte che da vari anni lavora durante la notte, sorpreso dal giorno al tavolo.

Sensibile è la perdita di lei fra i nostri diplomatici che trovarono nella contessa de Launay in Berlino la più affettuosa ospitalità le cure più delicate. Perchè, malgrado la sua grave età, la contessa de Launay serbava spirito giovanile, mente pronta e cuore sensibilissimo.

(S) **Parigi**, 9 — Il ministro degli esteri, Ribot, autorizzò il ministro plenipotenziario presso la Corte belga, Bourée, a firmare il protocollo che proroga la data della ratifica per l'Atto generale di [illegible] Bruxelles.

(N) **L'Aja**, 10, 2 pom. — La cerimonia dell'ingresso solenne del granduca Adolfo a Lussemburgo, che non ebbe luogo al momento in cui salì al trono, per causa di lutto, avrà luogo il 28 luglio, anniversario della di lui nascita.

(N) **Parigi**, 10, 2,40 pom. — In assenza del ministro svedese signor Due, partito in congedo, il conte Wrangel è incaricato di dirigere la Legazione di Svezia e Norvegia.

(N) **Londra**, 10, 11,45 ant. — Si ha da Buenos Ayres che la convenzione autonomista nazionale proclamò le candidature di Mitre alla Presidenza della Repubblica e di Uribaru alla vice-presidenza.

(S) **Brindisi**, 10. — Il principe Costantino e la principessa Sofia di Grecia giunsero da Amburgo e s'imbarcarono sul regio avviso *Sphacteria*, diretti a Patrasso.

(S) **Londra**, 10. — Philip Stanhope esporrà alla Camera dei Comuni un'interrogazione per sapere, se il governo della Regina esprimerà al governo francese la grande soddisfazione, con cui gl'inglesi vedrebbero una visita del presidente della Repubblica francese, Carnot, all'Inghilterra.

(N) **Pietroburgo**, 10, 1 pom. — Il principe Gagarni, presidente della Società russa per la navigazione del Danubio e del Mar Nero, si è dimesso dalla carica ed è stato sostituito dal signor Riazanoff, già direttore generale delle finanze bulgare, durante l'occupazione russa del Principato.

(N) **Vienna**, 10, 2.25 pom. — Si ha da Cettigne che il principe Nikita di Montenegro è stato invitato ad assistere alle feste, che avranno luogo a Pietroburgo nel prossimo ottobre, per celebrare le nozze di argento dello Czar e della Czarina.

(N) **New-York**, 10, 8 ant. — Il Ministro messicano a Washington smentisce la voce corsa che il Messico sia alla vigilia di una rivoluzione.

Echi delle feste di Venezia

Venezia, 10 luglio. — Vi mando alcuni maggiori particolari del *lunch* offerto alle LL. MM. a bordo della corazzata *Bembow* dal principe di Battenberg, comandante la squadra inglese.

I Sovrani furono ricevuti a bordo dal Principe, circondato da tutti gli ufficiali superiori della squadra, e furono salutati dagli *urrah* dell'equipaggio.

Nel tragitto dall'arsenale alla corazzata le LL. MM. furono salutate dalle salve di artiglieria delle navi italiane *Ancona, Maria Pia, Etna* ed *Esploratore*, delle navi inglesi *Scout* e *Phaeton* e della nave austriaca *Arciduca Ferdinando Massimiliano*, le quali avevano alzata la gala di bandiera e schierato gli equipaggi sui pennoni.

Il *lunch*, servito splendidamente nel salone della corazzata, fu brillantissimo.

Non vi ripeto i brindisi, scambiati al levar delle mense, tra S. M. il Re ed il capitano Rawsow, comandante il *Bembow*; ve li ha trasmessi il telegrafo; vi noto la coincidenza delle feste di Venezia con quelle di Londra e lascio a voi rilevarne il legame ed il significato.

Erano al seguito delle LL. MM. e delle Loro Altezze Reali il Duca e la Duchessa di Genova, il Duca degli Abruzzi e la Principessa Elvira di Baviera, i ministri De Saint-Bon e Luzzatti, i generali Pianell, collare della SS. Annunziata, Pallavicini, 1° aiutante di campo del Re, Billia, comandante il presidio di Venezia; gli ammiragli Canevaro, direttore dell'Arsenale, Turi, comandante la divisione navale, ed Accinni, aiutante di campo del Re, il conte Giannotti, gran mastro delle cerimonie, le contesse Serego e Marcello, dame di S. M. la Regina, la baronessa Lenceod, dama della principessa Elvira, la contessa Riccardi, dama della duchessa Isabella di Genova, il conte Zeno, gentiluomo di S. M. la Regina, i capitani di vascello Folicon e Galleani di Sant'Ambrogio, aiutanti dei duchi di Genova e degli Abruzzi.

Al pranzo, che ebbe luogo la sera al palazzo reale, erano invitati, oltre S. A. il principe di Battemberg, anche gli ufficiali superiori delle squadre inglese ed italiana.

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo

(S) **Londra**, 9 — Il Principe e la Principessa di Galles diedero nel pomeriggio, in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice tedeschi, una festa in giardino a Marlborough House.

Vi assistevano pure la Regina Vittoria, il Duca e la Duchessa di Anhalt e i Principi e le Principesse della famiglia reale d'Inghilterra.

(N) **Londra**, 10, 2 pom. — Fino da questa mattina vi è grande animazione nella *City* per la visita che l'imperatore di Germania farà al lord mayor al Guildhall.

Una folla immensa fa ressa per le vie che saranno percorse dal Corteo, e cioè lo Strand, Fleet-street.

Fanno ala le truppe regolari e i volontari.

Al ritorno il corteo percorrerà la strada lungo il Tamigi (Thames Embankment).

(S) **Londra**, 10 — La città è in festa per la visita, che avrà luogo nel pomeriggio, dell'imperatore al Guildhall. I preparativi sono splendidi e superano tutto ciò che fu fatto altre volte in simili circostanze.

Le vie sono decorate con ghirlande, bandiere ed iscrizioni che hanno parole di saluto e di benvenuto in inglese ed in tedesco.

La milizia ed i volontari a piedi ed a cavallo sono schierati lungo l'itinerario che sarà percorso dal corteo imperiale, e cioè lo Strand, Fleet-street, Ludgate-hill e il Thames Embankment.

Da Buckingham Palace fino alla *City* la circolazione delle vetture è sospesa e le vie sono enormemente affollate.

Le finestre sono riccamente pavesate e gremite di spettatori. Numerosi forestieri sono giunti da tutte le parti del Regno.

L'interno del Guildhall è pure sontuosamente addobbato e presenta un vaghissimo aspetto.

(S) **Londra**, 10. — Nella odierna visita dell'Imperatore tedesco al Municipio, il lord Mayor gli presenterà un Indirizzo.

L'Indirizzo dice che la visita di S. M. all'Inghilterra è un lieto augurio per la durata permanente delle relazioni di amicizia affettuosa, che da tanto tempo esistono fra le due nazioni, per il bene inestimabile della pace, per la prosperità del mondo e per gli interessi della civiltà; ed esprime la speranza che questo felice accordo continuerà sempre.

L'Indirizzo è chiuso in un magnifico cofano di oro con fregi in smalto.

(N) **Londra**, 10, 4,40 pom. — Questa sera l'imperatore Guglielmo pranzerà col duca di Cambridge in Park-lane, e alle 10 si recherà, insieme all'imperatrice, nelle carrozze di gala, al gran ballo, dato in suo onore dalla Regina al palazzo di Buckingham.

(S) **Londra**, 10 — Il tempo abbastanza buono favorì la festa nel giardino di Malborough House. L'Imperatore e l'Imperatrice vi si recarono in vettura scoperta fra grande entusiasmo della folla che si accalcava lungo tutto il percorso.

La Regina giunse appositamente da Windsor onde [illegible] alle [illegible] alle 7 pom. al Castello di Windsor. Assistettero pure alla festa i ministri e l'aristocrazia.

L'Imperatore e l'Imperatrice si recarono alle 10 pom. al concerto in Albert Hall. Le LL. MM. vi furono ricevute dalla guardia d'onore del primo reggimento della Guardia. La sala era completamente gremita. I Sovrani ed i principi occupavano due palchi. L'Imperatore vestiva l'uniforme di ammiraglio inglese. Assistevano pure al concerto il Principe di Galles, i Duchi di Edimburgo, di Connaught e di Clarence, il Duca e la Duchessa di Fife ed il Principe e la Principessa Cristiano. All'entrata dei Sovrani nella sala, gli spettatori si alzarono in piedi ed il coro cantò gli inni inglese e tedesco.

(S) **Londra**, 10. — L'imperatore Guglielmo, accompagnato dall'imperatrice Augusta Vittoria, fece visita al municipio col solenne cerimoniale prestabilito.

La marcia del corteo imperiale e reale da Buckingham Palace e da Marlborough House fu una vera marcia trionfale: essa ebbe luogo sotto una continua pioggia di fiori che venivano gettati dai balconi e fra una folla immensa che si assiepava lungo tutto il percorso, agitando i fazzoletti ed acclamando con entusiasmo i Sovrani tedeschi.

L'imperatore Guglielmo aveva al fianco l'imperatrice Augusta Vittoria ed era nell'uniforme di feld-maresciallo dei Corazzieri Bianchi coll'Ordine della Giarrettiera.

Il tempo è splendido.

Si annunzia che l'imperatore sia così soddisfatto dell'accoglienza ricevuta in Londra che abbia deciso di ritardare a lunedì sera la sua partenza, la quale era già stata stabilita per lunedì mattina.

L'imperatore andrà a Edimburgo ed a Leith per recarsi collo *Hohenzollern* ad incrociare sulle coste della Norvegia.

(S) **Londra**, 10. — L'imperatore Guglielmo nella sua visita a Guildhall rispondendo all'Indirizzo lettogli dal Lord Mayor, espresse vivi ringraziamenti per l'accoglienza ricevuta. Fece l'elogio della Regina Vittoria.

Dichiarò che manterrà l'amicizia storica esistente fra l'Inghilterra e la Germania che camminarono così sovente insieme per la difesa della libertà e della giustizia. E soggiunse:

« Il mio scopo è sopratutto di mantenere la pace perchè la pace sola può dare la fiducia necessaria al serio sviluppo delle scienze, delle arti e del commercio perchè è soltanto durante la pace che possiamo consacrare sinceri sforzi a grandi problemi la cui soluzione è considerata come il più importante dovere dei nostri tempi.

« Sarò sempre felice di unirmi alle altre potenze per raggiungere questo scopo ».

(Dal nostro corrispondente speciale).

(N) **Londra**, 10, 12,16 — Esco ora dall'Albert Hall, dove sta per finire il gran concerto, dato in onore degli ospiti augusti.

Nel palco reale vi sono l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, il principe di Galles, la duchessa di Edimburgo, il duca e la duchessa di Connaught e molti altri distinti personaggi.

La vasta sala, con quattordicimila persone presenti, offre un colpo d'occhio meraviglioso.

Il coro e l'orchestra eseguiscono la cantata di Sullivan *The Golden Legend* (La Leggenda d'oro.)

Le principali parti *a solo* sono sostenute dalle signore Albani e Nordica e dal signor Lloyd.

Fra una scena e l'altra vien fatta la solita ovazione all'imperatore, che veste l'uniforme di ammiraglio inglese.

Londra, 10, 4.40 pomer. — Questo momento Imperatore Guglielmo, per oggi ospite del Municipio di Londra, fa la sua passeggiata per le vie. E' la giornata più importante della visita imperiale.

Le case e le strade sono superbamente imbandierate. La scena al Municipio fu grandiosa. Il banchetto al Guildhall ha superato ogni ricordo degli annali della Metropoli. Giammai una visita sovrana ebbe tanto successo.

La sfilata del corteggio fu di effetto sorprendente. Impossibile immaginare equipaggi più ricchi, cavalli più belli, truppe più splendide.

Salvo la Regina, tutta la famiglia reale inglese partecipò al corteggio.

La giornata resterà memorabile.

I vini italiani e tedeschi

Come ci hanno annunciato i nostri dispacci da Berlino, è incominciata nelle provincie renane una agitazione contro una riduzione del dazio sui vini e sulle uve fresche che verrebbe chiesta dall'Italia nei prossimi negoziati per la rinnovazione del trattato di commercio italo-tedesco.

Come è noto l'attuale dazio di importazione dei vini in Germania si eleva a 280 marchi per mille litri.

Questo dazio — osservano i produttori tedeschi — e quello sulle uve tendono a proteggere il prodotto nazionale che si ottiene con maggiori difficoltà e con più grandi spese che non in altri paesi vinicoli.

Giova notare a questo proposito che i vini più a buon mercato costano in Italia sul luogo di produzione 70 marchi ed i migliori 170 marchi per mille litri. Con questi vini, i prodotti tedeschi non possono entrare in concorrenza e ne viene quindi di conseguenza che una volta ribassato il dazio o i vini italiani toglierebbero i mercati a quelli tedeschi, oppure quest'ultimi dovrebbero ribassare sensibilmente di prezzo.

I vini del Palatinato verrebbero maggiormente a soffrire. Questi vini trovano ora un buon smercio nella Germania settentrionale, ciò che si deve ai forti prezzi dei vini rossi francesi in seguito ai dazi ed ai danni prodotti alle viti dalla fillossera. I vini del Palatinato perderebbero anche quello sfogo qualora, in seguito alla riduzione del dazio, i vini esteri potessero essere venduti a più buon prezzo. A ciò si aggiunga che i vini tedeschi sono colpiti in alcuni paesi, come ad esempio nel Baden, da un dazio di consumo, che in base ai trattati di commercio, non si può imporre ai vini esteri.

Ciò che dà più da pensare ai produttori tedeschi di vini è il desiderio dell'Italia che i dazi delle uve vengano considerevolmente ridotti, od anche soppressi del tutto, e che sieno ridotti pure notevolmente i dazi sui mosti. Essi osservano che ad onta del dazio sulle uve, l'importazione dell'uva è molto aumentata negli ultimi tempi.

Ciò danneggia i produttori anche perchè in Italia ed in parte in Austria la vendemmia ha luogo molto prima che non nei distretti vinicoli della Germania, ed il vino nuovo trova quindi prima dei compratori.

Una diminuzione del dazio sulle uve, sarebbe più dannosa ai suoi fini che non una diminuzione del dazio sul vino. In caso di una riduzione del dazio sul vino, la produzione nel Palatinato verrebbe a soffrire una perdita di circa 50 marchi per 1000 litri, piuttosto più che meno, o circa 2 milioni di marchi per tutto il distretto vinicolo del Palatinato. Gli altri distretti vinicoli tedeschi verrebbero a soffrire in proporzione le stesse perdite.

Perciò si invitano tutti i vinicultori tedeschi a chiedere al Governo rispettivamente e al Consiglio Federale che i dazi sui vini, sulle uve e sui mosti sieno mantenuti all'altezza attuale. Dal Palatinato, è stata già diretta una petizione in questo senso al Governo bavarese.

Questi sono in sunto gli argomenti delle polemiche sulla questione dei vini che troviamo sui fogli tedeschi.

Sebbene gli ultimi nostri dispacci da Berlino, pur tenendo conto di queste opposizioni da parte dei produttori tedeschi, non vi assegnino una importanza tale da lasciar supporre che la questione non possa essere equamente composta, trattandosi di un movimento limitato ad alcuni distretti ed al quale molti produttori tedeschi non prendono parte, perchè ritengono utile l'importazione dei vini italiani, sarà bene tuttavia chiarire un po' meglio la questione.

Anzitutto non è esatto che i vini italiani sul posto abbiano il prezzo di 70 lire ogni mille litri, ossia 7 lire l'ettolitro pei comuni e 17 per le qualità migliori.

Neanche negli anni di massimo raccolto, quando ciò si parla di 40 milioni di ettolitri di produzione, non sono possibili quei prezzi, giacchè i vini comuni da taglio valgono sempre, a dir poco, dalle 12 alle 15 lire l'ettolitro per le qualità comuni e da 30 a 35 per le qualità superiori.

Basterebbe questo dato di fatto per dimostrare come gli apprezzamenti dei giornali del Reno in difesa dei produttori tedeschi manchino completamente di base.

Ma la questione della riduzione del dazio pei nostri vini da taglio e pei mosti da importarsi in Germania può esser posta su questo terreno?

Evidentemente no — poichè qui non si tratta di favorire colla riduzione del dazio a minimi termini il vino da pasto, bevibile allo stato in cui viene spedito, ma si tratta di un vino che deve servire ai produttori e agli stabilimenti enologici di Germania per migliorare i loro vini scadenti, che rappresentano i quattro quinti della produzione, invece dei vini affinati francesi, dei quali, con evidente maggior spesa, si servono ora.

Non è adunque questione di concorrenza fra due prodotti similari. Le regioni del Reno e del Palatinato producono una massa di uve povere, che non vengono a maturazione, sicchè il vino anemico derivante da queste uve viene corretto e rinvigorito con vini affinati francesi, che costano moltissimo.

Noi invece abbiamo talune regioni che producono vini da taglio esuberanti per tannino, zucchero, alcool, i quali non possono per insufficienza di mezzi e di speciali stabilimenti essere tutti lavorati, in guisa da renderli buoni vini da pasto.

E' quindi della massima evidenza che questi nostri vini da taglio, i quali del resto furono sempre preferiti dai francesi, sono ricchi di quegli elementi di cui difetta appunto la massa del prodotto comune tedesco.

Vi può essere per conseguenza, miglior combinazione e maggiore armonia d'interessi fra i produttori dei due paesi, trovando modo di rendere i vini italiani da taglio sui luoghi di produzione tedeschi a condizioni facili e prezzo mite?

No. Dunque se la riduzione o l'abolizione dei dazi pei nostri vini da taglio, mosti ed uve, torna d'interesse a noi, che possiamo smerciare un prodotto che serve ai bisogni dei tedeschi tanto ed a condizioni migliori dei vini francesi, è indubitato che il maggior profitto rimane ai produttori del Reno e del Palatinato.

Diario africano

L'Orfanotrofio De Cristoforis

Massaua, 12 giugno.

Le cause sono parecchie: alcune puramente obbiettive; altre di natura molto più delicata, perchè personali. E sono appunto queste ultime che hanno determinata la misura estrema.

L'istituto è vero non funziona perfettamente. Si è voluto dargli una estensione di scopi, per lo meno troppo precipitata. La gestione finanziaria è infelice e sottratta completamente al controllo del Governo. Ma a tutto questo si poteva rimediare. Il Governo della colonia, il quale s'interessava all'istituto col concorso non indifferente di 6000 lire all'anno (astrazione fatta delle 300 lire mensili per l'insegnamento speciale dell'italiano) aveva il diritto di entrare più direttamente nella vita e nelle funzioni dell'istituto stesso, e esercitare una più larga, più vigilante azione di controllo, sia nella amministrazione, come nell'indirizzo didattico e nella parte regolamentare. Questo diritto nessuno glielo contestava e lo stesso Piscopo lo aveva riconosciuto, quando il Governatore propendeva per questa via conciliativa. E secondo me, esercitandolo e lasciando in vita l'orfanotrofio, era la migliore soluzione di tale faccenda. Ma sono sopraggiunte altre considerazioni a mutare aspetto alla questione.

Padre Piscopo ha avuto un torto grave, che dal suo punto di vista, può essere anche un merito grande. Del suo istituto ne ha voluto fare un mezzo di battaglia e di propaganda religiosa. Non bisogna dimenticare la lotta sorda, ostinata, implacabile, combattentesi in Oriente dalle missioni religiose. E' lotta antica di ordini, di congregazioni; lotta alla quale (strano davvero) partecipa anche Propaganda Fide e con essa molte influenze alte vaticane. Lazzaristi contro francescani e nessun quartiere.

Orbene, padre Piscopo è francescano e pochi come lui hanno l'orgoglio dell'ordine al quale appartengono. Il francescano è ordine italiano schietto e originale; quaggiù padre Piscopo ha trovato il campo occupato da un ordine francese; è bastato questo perchè la sua tempra battagliera e ardente si impennasse, gettandosi a capo fitto nella lotta. E con l'istituto De Cristoforis, un altro sogno, un altro ideale ha sorriso alla sua fantasia: creare un organo formidabile di propaganda, dirò così, francescana e lottare di prestigio e di influenza con la missione francese.

L'Associazione nazionale di Firenze, la quale coltiva le stesse aspirazioni, lo ha aiutato, lo ha incitato, spronato alla lotta; ha sussidiato l'istituto ed ha largheggiato di plauso e di promesse per l'audace francescano. Però plausi e promesse non sono quattrini e per padre Piscopo il signor Schiapparelli avrebbe fatto meglio ad assicurare la vita all'orfanotrofio. Giacchè il governo, che sussidia l'istituto, non può essere trascinato in una lotta dalla quale, per il carattere stesso delle nostre istituzioni, lo Stato deve rimanere estraneo, e il governo ha intimato l'alto là al francescano, il quale per giunta è anche cappellano militare, cioè ufficiale assimilato dell'esercito e come tale ha doveri di prudenza speciali ed assoluti.

Padre Piscopo ha voluto troppo; s'è spinto oltre quei limiti che la convenienza gli imponeva di non varcare.

Era già molto che il governo lo lasciasse dirigere un istituto sussidiato, egli funzionario militare che da un momento all'altro può essere chiamato per ragioni di servizio chi sa dove e obbligato ad abbandonare l'istituto ad altra direzione; ha voluto anche fare il soldato, l'apostolo francescano, e su questa via il governo d'Italia non lo poteva seguire e nemmeno tollerare.

Che quaggiù estenda la sua influenza, togliendola ai forestieri, un ordine religioso nazionale, se ciò fosse possibile (cosa che per l'ordine francescano è un'utopia) tutti ne sarebbero lieti, perchè si risolverebbe in un vantaggio certo per la diffusione dello spirito italiano; ma lo Stato non può interessarsi a tale specie di lotta, quando specialmente è obbligato dalle condizioni speciali delle cose a fare una politica religiosa interna come è quella del governo italiano.

Ecco il torto fondamentale di Padre Piscopo: torto che per lui come francescano può essere cagione di un'altissima soddisfazione morale, ma che come direttore dell'orfanotrofio De Cristoforis rivela in lui troppa audacia e poco senso di misura e di convenienza.

***

Però io, con tutto questo, non posso approvare la decisione di togliere ogni sussidio all'orfanotrofio.

Non bisognava aiutarlo a nascere e crescere, a svilupparsi, ad acquistarsi quel prestigio che oggi gode incontestabilmente, se lo si voleva strozzare poi, dopo aver spesi fior di quattrini sul meglio della sua parabola ascendente.

Che il governo della colonia sorvegli meglio l'orfanotrofio, ne controlli, ne freni la gestione finanziaria, ne imponga i criteri direttivi e l'indirizzo didattico; è nel suo sacrosanto diritto e il padre Piscopo dovrà, se vorrà il sussidio, subire quest'azione superiore regolatrice, la quale però non potrà snaturargli l'istituto; ma non si precipiti nella rovina un'istituzione dopo tutto italiana e atta, se ben diretta, a rendere dei grandi benefici alla colonia.

Nè approverei l'idea di togliere la direzione dell'istituto al Piscopo. Egli ne è stato l'anima creatrice ed ha il diritto acquisito di rimanere alla custodia della sua creatura.

Tanto più che è un valore. Giovane, ardito, un po' soldato, un po' artista, un po' apostolo è pieno d'iniziativa, di laboriosità, di fede, e soprattutto è sinceramente italiano.

Bisognerà fargli la guardia, frenarlo, perchè ha i difetti enormi delle sue qualità, ma almeno non avremo a temere che in lui vi sia una forza occulta ostile al nome, all'influenza ed all'onore d'Italia.

Del resto, badate, la questione dell'orfanotrofio De Cristoforis non è nè piccina nè insignificante. Nella colonia ha il suo valore. Tant'è vero che una gran parte (ed è la migliore) dei massauini, hanno indirizzata una petizione alla Commissione d'inchiesta, acciocchè sia scongiurato il pericolo di perdere l'istituto.

Nè vedo, per questo, rovinato il bilancio coloniale. Anzi, sopprimendo all'orfanotrofio le 300 lire mensili per gli insegnamenti speciali avocati all'istituto dall'ordinanza Piccolo-Cupani, il governo ricaverà un'altra economia con la quale potrà provvedere, senza uccidere una buona istituzione, all'impianto di scuole nazionali, governative e laiche, com'è nei suoi intendimenti.

G. Borelli.

ARMI ED ARMATI

Un po' di tutto.

Fucili a ripetizione. — Il nuovo fucile a ripetizione, del quale entro l'anno sarà armata tutta la fanteria danese, modello Krag-Förgensen, ha un calibro di 8 millimetri, la sua canna è lunga 84 centimetri.

Tutto il fucile, senza baionetta, è lungo 4 piedi e 5 pollici, e colla baionetta 5 piedi e 2 pollici e 1\|2. Pesa da 9 libbre e 6 oncie a 9 libbre e 11 oncie.

Il magazzino tiene cinque cartuccie, lunghe 2 pollici e 99 e pesanti 18 dramme e 9.

La palla è rivestita di rame e pesa grammi 15 e 4 (dramme 8 e 72).

In seguito agli esperimenti fatti l'anno scorso, la carica di polvere è stata fissata a 4 grammi e 2; con una pressione di 2500 atmosfere essa imprime al proiettile di 15 grammi e 4 una velocità di 1,968 piedi.

Con questa velocità il proiettile, alla distanza di 25 passi perforò un'armatura di acciaio di 10 millimetri. Alcuni colpi separati, tirati contro una lastra di 13 millimetri, alla distanza di 55 yarde, la perforarono per 3 millimetri, mentre quattro colpi che toccarono lo stesso punto penetrarono per 11 millimetri.

Fino alla distanza di 560 yarde la traiettoria è praticamente piana. La portata massima è di 3880 yarde.

I cannoni delle potenze europee — Secondo un quadro riprodotto dall'*Army and Navy Gazette*, ecco qual'era il numero dei cannoni delle varie artiglierie europee (esercito di terra) nel 1890:

	Artiglieria			
	da campagna	a cavallo	da montagna	Totale
Francia	2418	342	120	2880
Russia	2224	276	120	2620
Germania	2322	282	—	2604
Austria-Ungh.	1680	96	60	1836
Turchia	1008	144	96	1248
Italia	1152	36	(a)	1242
Inghilterra	480	120	60	660
Rumania	336	48	16	400
Spagna	300	0	72	378
Svizzera	288	—	12	300
Svezia e Norv.	210	36	12	258
Belgio	180	24	—	204
Portogallo	180	—	16	196
Olanda	108	12	—	120
Grecia	48	—	54	102
Danimarca	96	—	—	96

(a) L'*Army and Navy Gazette* ha dimenticato che l'Italia possiede 1 reggimento d'artiglieria da montagna con 9 batterie e 54 pezzi.

Cannoni da grosso calibro. — L'*United Service Gazette* riproduce una descrizione completa del cannone Canet di 32 centimetri, testè accettato dal governo giapponese per l'armamento delle sue corazzate.

Esso pesa 66 tonnellate, ha una lunghezza di 40 calibri e spara un proiettile di 992 libbre.

Paragonando gli esperimenti fatti, coi più grossi cannoni finora costruiti, le perforazioni alla bocca sono nelle proporzioni seguenti:

Cannone francese da 42 centimetri — pollici 37.8
Cannone francese da 32 centimetri — pollici 25.2
Armstrong da 41 centim. (110 tonnell.) — poll. 47.25
Krupp da 40 centimetri (121 tonnellate) — poll. 49.61
Canet da 32 centimetri (66 tonnellate) — poll. 45.25

Tiro a segno nazionale

Nello intento di anticipare parte dei vantaggi che si sarebbero ottenuti col passaggio del Tirò a segno nazionale alla dipendenza del ministero della guerra — passaggio rimesto sospeso per le vicende parlamentari, d'accordo col ministro della guerra — furono prese le seguenti disposizioni dall'on. sottosegretario di Stato dell'interno:

1. Esclusione dei tiratori ripetutamente premiati dalle gare regolamentari e ciò perchè la concessione dei premi cessi di essere un monopolio di pochi abilissimi, a danno e sconforto dei tiratori più giovani e meno valenti.

2. Costrazione di campi di tiro definitivi, soltanto nel caso che non sia *assolutamente* possibile di impiantare tiri provvisori o di valersi dei campi militari.

3. Esclusione assoluta di qualsiasi opera non indispensabile all'esercizio del tiro.

4. Obbligo alle presidenze delle Società di rispondere direttamente di tutte le spese cui andassero incontro per opere non previste nei progetti o successivamente non autorizzate.

5. Gli appalti per la costruzione dei campi di tiro vincolati a due condizioni: la prima che il pagamento del soldo della quota governativa non possa farsi che dietro presentazione del prescritto atto di collaudo, e che per mancata, ritardata o irregolare compilazione del detto documento nessun onere ne derivi a carico dello Stato; la seconda, che le contestazioni che possano sorgere tra Società ed appaltatori siano sempre definite a mezzo di un giudizio arbitrale.

Sappiamo poi che il ministero dell'interno, volendo, da una parte, scindere la propria responsabilità da quella delle Presidenze nella gestione delle singole società per modo che queste sappiano che assumendo impegni non vincolano lo stato; dall'altra, volendo semplificare la contabilità, decentrare il servizio e stimolare così la attività delle società come la iniziativa privata, la quale oggi, nella fallace supposizione, che a tutto pensi lo stato, manca assolutamente, intende di rinunciare ad ogni revisione e controllo nelle spese di esercizio e limitarsi ad accordare alle società un sussidio in proporzione del numero dei soci che realmente frequentarono con profitto le esercitazioni; tuttavia prima di adottare questo provvedimento radicale, fu chiesto ed attendesi il parere delle varie direzioni provinciali.

Atti del Governo.

Personale finanziario. — I ricevitori del registro e bollo Annibaldi Paolo (Torchiara), Longo Emanuele (Postiglione), Scosesi Lorenzo (Randazzo), Toffoletti Giuseppe (Frasolone), Richard Ludovico (Venezia — Atti civili), Caputo Raffaele (Maglie), Bacchiella Pietro (Soriano Calabro) e Marone Pietro (Celenza Valfortore), sono trasferiti rispettivamente a Montevarchio, Eboli, Brusasco, Fencarrelle, Torino (Demanio), Laurenzana, Trescorre Balneario e Pitigliano.

Gli ispettori demaniali Cometti Vittorio (Piazza Armerina), Locatelli Giovanni (Patti), Tela Michele (Paola) e Ciccarelli Domenico (Solofra) sono trasferiti rispettivamente a Patti, Piazza Armerina, Bovino e Benevento.

Culto — De Pendis Cesare e Mintrone Donato, chierici mozettari della R. Basilica di S. Nicola in Bari, sono rimossi dal posto.

Economati — Pinto Giovanni, vice ispettore di ragioneria di 1.a cl. nell'Economato generale di Firenze, è collocato a riposo.

La Monica Michelangelo è nominato subeconomo a Trani.

Amministrazione dei tabacchi — In seguito agli esami di ammissione agli impieghi di 2.a categoria nelle manifatture dei tabacchi, nei magazzini di deposito dei tabacchi greggi e in quelli dei sali e dei tabacchi, indetti col ministeriale decreto 22 novembre 1890, ottennero l'idoneità per i succitati impieghi i signori:

Bussetti Ferdinando, Zola Tullio, Cremaschi Giovanni, Vernile Gaetano, Cortisano Giuseppe, Civati Carlo, Mezzadri Alfredo, Tonini Silvio, Augogliaro Giuseppe, Vimercati Giovanni, Bianchedi Enrico, Giuffrida Enrico, Siragusa Giovanni, Interdonato Natale e Casoni Enrico.

Ministero del Tesoro. — *Corte dei Conti* — Sono promossi alla classe superiore gli archivisti: Tucci Giuseppe, Cardinali Ippolito, Pellegrinetti Ulisse e Lotti Francesco: gli ufficiali d'ordine: Fabri Attilio, Fabbri Aristodemo, Guidotti Francesco, Zani del Frà Andrea, Levi Ausonio e e Valeri Publio.

Sono nominati archivisti gli ufficiali d'ordine: Sabatini Leopoldo, Marini Arturo e Messeri Serafino. Sono nominati ufficiali d'ordine gli scrivani locali: Lucci Cesare, Gilardini Carlo e Tommasi Nicolò.

Intendenze di finanza. — E' dispensato dall'ufficio l'economo-magazziniere di 1.a classe Quagliozzi Salvatore. E' nominato ufficiale di scrittura lo scrivano straordinario Mazzanti Pilade.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Milano, 10, 1,20 ant. — In seguito a denunzia del Comune di Grezzago, che pubblicò un opuscolo esortante i cattolici a non astenersi dalle urne politiche, comparvero, dinanzi alle nostre Assise, il parroco Rainoni e il predicatore Rizzini, imputati di avere esercitato pressioni per impedire il diritto elettorale.

Il verdetto escluse che le prediche contenessero ingiurie verso il Sindaco, ma ammise le pressioni, condannando il Rizzini ad una multa di 417 lire e il Rainoni ad una di 348.

Sassari, 10, ore 11.20. — La Commissione nominata dai correntisti della Cassa di risparmio ha conferito ieri con gli amministratori, coi quali discussero sui termini di un accomodamento, che tutelerebbe gli interessi comuni, evitando un giudizio.

La Commissione si riservò di comunicare le proposte fatte in una riunione generale dei correntisti. Si spera che l'accordo riescirà.

— La Commissione tunisina, è partita per Cagliari dove prenderà imbarco domenica.

Ferrara, 10, ore 12. — Ieri per citazione direttissima furono chiamati davanti al tribunale i 168 arrestati nel Copparese.

Il tribunale accolse la domanda della difesa rinviando la causa al 14 corr., concedendo a tutti gli imputati la libertà provvisoria.

Napoli, 10, ore 10,20. — Oggi è partita per Roma una Commissione, nominata ieri a Torre del Greco da una numerosa Assemblea di armatori, fabbricanti, lavoranti e pescatori di corallo, riunitisi allo scopo di protestare contro il parere della Commissione consultiva, di abolire il divieto della pesca del corallo nei mari di Sciacca, asserendo essere il provvedimento reclamato dalla classe dei pescatori torresi.

Genova, 9 (p. c.) — Credesi che il regio commissario, destinato al municipio di Genova, sarà il comm. Cavassola, ex-prefetto in Sardegna, dove si distinse per la repressione del brigantaggio.

— Si inaugurerà, fra poco, all'estremità del molo Lucedio, una lapide in bronzo, con una iscrizione dettata da Barrili, ricordante il duca di Galliera e l'ing. Parodi, costruttore di detto molo.

— L'autorità prefettizia ha respinto la pratica per l'appalto del Carlo Felice, perchè indetto a trattativa privata, ordinando sia tenuto nuovamente per licitazione.

— Col vapore francese *Provence* sono partiti pel Brasile e la Plata 875 emigranti.

Firenze, 10, ore 9,30 — Nel pomeriggio di ieri, per causa accidentale, prendeva fuoco il deposito delle polveri della polveriera dei fratelli Faini presso Sesto.

La detonazione fortissima spaventava le popolazioni vicine, recando danni specialmente al paese di Colonnata.

Non si lamentano disgrazie gravi. Soltanto un operaio rimase leggermente ferito.

Accorsero sul posto il delegato di P. S. ed i carabinieri.

— Il principe Don Lorenzo Corsini è stato colpito d'apoplessia.

Caserta, 10. — Il Principe di Napoli si è trasferito col campo mobile a Capua.

Napoli, 10. — Il dottor Traversi si è imbarcato sul piroscafo *Ortigia*, che è salpato per Massaua.

Sullo stesso piroscafo fu imbarcato Livraghi.

Rovigo, 10, ore 14.20. — Oggi si è commemorato solennemente l'ingresso delle truppe italiane avvenuto il 10 luglio 1866.

La commemorazione patriottica è riuscita animatissima.

— Gli on. Branca e Lucca sono attesi qui fra breve, per una visita ai lavori delle nostre bonificazioni.

Cuneo, 10. — S. A. R. il conte di Torino, con il generale Corti e la Scuola di guerra è giunto a Ceva stamane alle ore 10 e fu ossequiato all'arrivo dalle autorità e dalle Associazioni.

Teatri ed Arte

Lirica. — Oltre il *Colombo* di Franchetti, si avrà altresì una *Colomba* del maestro Nicolò Van Westerbout, su libretto di Arturo Colautti.

— La *Carmen*, datasi in francese al Covent Garden, ha avuto buon successo. La parte della protagonista era sostenuta dalla signorina Zelia di Lussan, quella di Michaela dalla signora Melba, quella di Don José da Giovanni de Reszkè e quella del Toreador da Lassalle.

Dirigeva il maestro Randegger.

— La *Vocation de Marius* è il titolo di una nuova operetta in tre atti del maestro Raoul Pugno.

Drammatica. — Al teatro Gaiety di Brighton ebbe luogo il 13 dello scorso mese la tremillesima rappresentazione del dramma di Merritt *New Babylon*, cioè *La nuova Babilonia*. Questo dramma era stato rappresentato la prima volta al teatro Duke a Londra nel 1879: poi un impresario intraprese un giro artistico in ogni parte dell'Inghilterra con questo dramma. Una produzione replicata 3000 volte è proprio il colmo dell'accanimento di un pubblico.

— Il Theatre Libre di Parigi ha terminato quest'anno la sua stagione con tre produzioni in un atto.

La prima, che ha per titolo *Coeurs simples* dell'autore Sutter-Laumann, ci mostra le anime vigorose e i sentimenti energici della gente di mare.

La seconda, *Le Pendu*, di Bourgeois, è la storia di un impiccato, che merita però la propria sorte.

Il terzo è un dramma di Luigi Müllem, intitolato *Dans le rève*. Paolo Rémond (potrebbe chiamarsi anche Chatterton) sogna la gloria letteraria; in un momento di delirio, maledice sua madre e sua sorella, che sono un peso per lui e lo imbarazzano nella sua vocazione.

Fortunatamente viene il pentimento e lo riconduce a sentimenti migliori.

E' uno studio ben scritto, di psicologia letteraria, eseguito a perfezione dal signor Antoine, che faceva la parte di protagonista.

Coreografia. — Luigia Cerale, prima ballerina del teatro imperiale di Vienna, ha terminato martedì della corrente settimana, il suo corso di rappresentazioni al teatro Lessing di Berlino, ballando, applauditissima, il passo a due « Invito al ballo. »

Arte. — La *France* dà alcuni particolari sopra la statua di Danton, che sta per essere inaugurata a Parigi.

Essa è opera dello scultore Augusto Paris, è in bronzo ed è alta quattro metri. Danton è rappresentato in piedi alla tribuna.

Ai suoi piedi, due figure a metà inginocchiate: una rappresentante un giovane operaio, armato di un fucile; l'altra un biricchino di Parigi col tamburo sulla spalla e col berretto frigio.

Quattro iscrizioni sono scolpite sullo zoccolo.

Varie. — Il *Daily Chronicle* dice che la nota attrice Miss Mary Anderson, ora maritata al sig. Navarro, sta per scrivere un libro, che tratterà specialmente della vita del palcoscenico.

Da **Perugia** scrivono: « Nell'*Excelsior* al Turreno è sempre festeggiatissima la prima ballerina signorina Sironi. Abbiamo avuto un *Barbiere* di qualità con molta soddisfazione del pubblico. »

(W) **Londra**, 10, 5 pom. — S. A. la Duchessa Letizia di Aosta si è recata a visitare lo studio della distinta pittrice signora Francesca Sindici.

Palazzo di Giustizia

L'avv. Pilade Mazza ci prega di pubblicare il testo preciso della dichiarazione fatta per la desistenza della querela Cavallotti, che è il seguente:

Il sig. Costanzo Chauvet ha dichiarato di ritirare tutto quanto di offensivo e diffamatorio fu pubblicato in una serie di numeri del *Popolo Romano* contro l'on. Cavallotti Felice, durante le polemiche elettorali del novembre e tempo successivo, riconoscendo non conformi al vero i fatti asseriti a riguardo dell'on. Cavallotti in quanto offendono la rispettabilità di lui, come uomo politico e come privato.

L'on. Cavallotti ha dichiarato di ritirare la querela sporta contro il sig. Chauvet Costanzo e il sig. Brunetti Pietro in data 17 dicembre 1890 e 11 marzo 1891.

Ed ora che abbiamo compiaciuto l'egregio avvocato Mazza, dobbiamo dire che il testo integrale non era stato pubblicato perchè la parte avversaria, con poca correttezza giornalistica, ne aveva fatta anticipare la pubblicazione da un giornale dei suoi, prima della sentenza del tribunale.

E con ciò punto e basta.

I fatti del 1° maggio.

Segue il discarico.

Sono sentiti *Colavicchi* e *Coccola*, per *Peruzzi*, di cui escludono la responsabilità.

Francesi, per *Valenti*, dice che questi non assistette al comizio, non tirò sassi, ma fu arrestato all'uscire da un'osteria.

Nello stesso senso depongono altri due.

L'oste dice che l'imputato non è la persona arrestata presso di lui, il che fu sostenuto dal maresciallo *Berrettini*. Questi, richiamato, conferma la sua deposizione.

Sernicoli attesta che *Cherubini* fu percosso.

E' sentito di nuovo *Cavalcoli*, capitano di fanteria. L'avv. *Lollini* gli fa assodare molti particolari topografici. Ma il capitano verrà probabilmente una terza volta, per un confronto col teste *Silva*.

Depongono altri testi, sui rimanenti imputati.

La difesa rinunzia a una parte del discarico.

***

L'udienza pomeridiana si apre con la deposizione dell'on. *Barzilai*.

Assistette a tutti discorsi. Dopo che il Palla si slanciò dal palco, sentì uno squillo. Non sa da che parte cominciarono i primi colpi. Discese subito per pacificare. Si rivolse al Marchionni, dicendo: Il male è successo, procuriamo limitarne le conseguenze. Fu circondato da un gruppo di giovani, eccitatissimi, ma che non tiravano sassi nè oltraggiavano gli agenti. Cercò calmarli, ma, succedendosi le cariche, aiutato da Marchionni, uscì. Con lui c'era l'imputato *Pellini*, che pure voleva uscire, ma non potè. Indi fu arrestato.

Qui sorge una vivace discussione.

L'avv. *Marcone* domanda: L'on. teste ha parlato di animi eccitati: saprebbe dire quanta parte di questa eccitazione si dovesse ai discorsi poco prima fatti nel palco?

Presidente. Non faccio la domanda. Sarebbe un apprezzamento.

Avv. Marcone. Allora la trasformerò: Di che genere furono i discorsi pronunciati sul palco? — Questo è un fatto, spero.

Pres. Si, ma non pertinente.

Avv. Marcone. Pertinentissimo. Come discuteremo noi e giudicherete voi delle costoro imputazioni, se non ci è noto lo stato loro psicologico al momento che l'azione si delineò?

P. M. Mi oppongo alla domanda. Qui non si fa la causa di quelli che erano sul palco, e la posizione non è tra le dedotte a discarico.

Avv. Marcone. Non importa. Il testimone è acquisito. Sollevo formale incidente.

Avv. Fratti. Associandomi alla domanda e alle ragioni dedotte dal collega Marcone, fo riflettere al Tribunale che in simili processi, bisogna andare sino in fondo alla causalità dei fatti, come del resto fu sempre praticato.

Il Presidente finalmente si decide a fare la domanda.

Barzilai risponde ciò che del resto è noto, che i discorsi ebbero una nota violenta progressiva fino a quello del Palla. Anzi che Cipriani tutto sommato, fu il meno violento.

Avv. *Lollini*. Quando parlò Cipriani, sconsigliando da un'azione immediata, ci furono applausi?

P. M. Mi oppongo alla domanda.

Nuovo battibecco, ma, come prima, la domanda è rivolta.

Barzilai. Si, si gridava evviva, in senso di approvazione.

Avv. *Lollini*. E' vero che a principio si gridò anche viva l'esercito?

Teste. E' vero.

Avv. *Praga*. E' vero che quelli del suo gru raccoglievano sassi?

Teste. Escludo in modo assoluto.

Avv. *Praga*. Il comitato esecutivo ebbe preventivi rapporti col governo?

Terzo battibecco col P. Ministero, risoluto come gli altri.

Teste. Si.

Avv. *Mazza*. Pellini cosa fece?

Teste. Nulla ch'io abbia visto. Anzi, quando lo vidi arrestato, pregai di rilasciarlo.

Capitano *Ramorini*, richiamato, conferma che da quel gruppo partivano sassi.

Avv. *Zerbinati*. Giudica il teste Barzilai essere stato facile in quel tumulto discernere i colpevoli dai non colpevoli.

Teste. Il tumulto era grande, ma non ha dati positivi.

E' introdotto il teste *Manca*, che ritiene ci sia stato un po' d'eccesso di premura nelle guardie.

Ultimo inteso è il *Körner*, studente tedesco, detenuto sotto più grave accusa pei medesimi fatti.

Fu arrestato il 6 maggio ed assistette in questura alla firma di parecchi verbali già stesi. Gli agenti si domandavano fra di loro: — Chi ha visto Tizio? — Io no. — Allora tu. — Ma sì. — Ma no.

Il delegato *Poli*, richiamato su tali circostanze, nega vivacemente.

Stamane udienza alle 11.

Tribunale di Perugia.

(*Renzo*) Oggi è finito il processo contro un gruppetto di anarchici e socialisti di Gubbio per i fatti del 1° maggio avvenuti in quel paese.

Alla difesa gli avv. Innamorati e Calderini: al banco della legge il procuratore del Re cav. Ghidoli, magistrato distinto.

Marini Giuseppe (latitante) e Nicchi Antonio furono condannati a mesi 31 e giorni 3 di reclusione e L. 100 di multa, per violenze, danni e discorsi sovversivi; Concioli Alessandro a 100 giorni di detenzione e L. 50 di multa, per discorsi sovversivi; Damiani Alessandro e Volpotti Tommaso a mesi 30 giorni 13 e L. 100 di multa per danni e violenze; Braconi Eugenio e Procacci Arcangelo ad 1 mese di reclusione e 100 lire di multa. Filippetti Filippo, Ceccarelli Gaetano e Ascani Gaetano assolti.

Il P. M. aveva ritirato l'accusa contro Ascani e Filippetti.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 11 luglio 1891 — S. Pio I Papa.

Leva il sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.34 s.
Leva la luna alle ore 10.31 m. — Tramonta alle 10.53 s.

BOLLETTINO METEORICO.

10 Luglio 1891.

Europa pressione alquanto bassa Russia occidentale, Scandinavia e Nordest Germania, leggera depressione medio Adriatico. Riga 753, Parigi 765, Valentia 769.

Italia 24 ore: barometro lievemente salito Nord, sensibilmente disceso Centro Sud. Venti qua là freschi abbastanza forti libeccio, qualche leggera pioggia temporale versante Adriatico superiore. Temperatura piuttosto elevata.

Stamane cielo sereno Sud, nuvoloso altrove, venti qua là freschi terzo quadrante Sud, quarto Nord.

Barometro 756 medio Adriatico, 758 estremo Nord, Cagliari, Lecce, 760 Malta.

Mare agitato Procida, Palermo.

Probabilità: venti deboli quarto quadrante Nord, freschi intorno ponente altrove, cielo vario con qualche temporale Italia media, generalmente sereno altrove.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Milano	31.4	13.9	Roma	[illegible]	22.7
Venezia	26.5	18.0	Foggia	34.1	25.0
Torino	26.6	19.2	Bari	31.0	19.8
Firenze	29.4	18.5	Napoli	36.5	20.0
Ancona	30.2	23.9	Cagliari	30.4	13.1
Perugia	29.1	19.6	Palermo	32.7	18.4

Osservazioni estere del mattino, ore 7.

Atene . . Gr.	26 5	Budapest. Gr.	15 3	Zarigo. . Gr.	14 5
Pietroburgo	14 5	Trieste	19 6	Lugano	17 0
Mosca	16 5	Madrid	21 4	Ginevra	15 0
Odessa	21 4	Lisbona	17 5	Costantinop.	29 3
Amburgo	14 0	Parigi	13 4	Malta	26 1
Praga	14 2	Nizza	20 5	Algeri	—
Vienna	15 2	Monaco	13 9		

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 8 Luglio 1891.
Nati 38 compresi 3 nati morti
Morti 37 dei quali 13 sotto i 7 anni

MORTI

Uberti Salvatore fu Tommaso, Roma, 48, coniug.
Gioda Caterina fu Giovanni, Polrino, 66, ved.
Cervoni Rocco Antonio fu Pietro, Ceprano, 51, con.
Santarelli Francesco fu Antonio, Roma, 75, ved.
Marchi Rosa fu Antonio, Ferrara, 53, con.
Maestri Elisabetta fu Pietro, Allamiere, 50, ved.
Coppa Maddalena di Sante, Dozio, 55, con.
Fabbrini Baldassarre fu Emilio, Firenze, 55, id.
Rota Serafino di Amilcare, Brembate, 20, celibe
Bisio Alberto di Giuseppe, Torino, 27.
Coen Ginevra di Camillo, Milano, 41, con.
Balmas Anna Maria fu Antonio, Roma, 60, nubile
Colantoni Biagio fu Giuseppe, Anagni, 68, con.
Del Grande Cesidio fu Giuseppe, Roma, 38, celibe
Cavallo Luigi fu Carlo, Ripi, 23, id.
Santalucia Irene fu Francesco, Camerino, 58, con.
De Carli Mariano, Genazzano, 34
Canali Mariano fu Francesco, Ancona, 50
Catalani Carlo fu Domenico, Roma, 87, con.

MONOVERBO

Amore
Dolore giorno zero

Spiegazione della Sciarada di ieri:
P-OSSI-DENTI.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI.

Una vita avventurosa.

E' arrivato testè a Pietroburgo dalla Siberia un personaggio degno di attirare l'attenzione: il signor Misetzky, polacco di Wilna, dell'età di 103 anni.

Aiutante di campo di Napoleone I, egli aveva fatto con lui la celebre campagna di Russia. Fatto prigioniero alla Beresina, fu amnistiato dallo Czar ed entrò al servizio della Russia. Ma nel 1831, avendo preso parte alla insurrezione polacca, fu condannato a venti anni di lavori forzati nelle miniere d'oro della Siberia.

Scontata la pena nel 1854, ebbe il permesso dallo Czar di lasciare la Siberia: ma ora soltanto ha approfittato di questo permesso. Egli si recherà nella sua città natale.

Fu decorato della Legion d'onore dall'Imperatore stesso, dopo la battaglia di Wagram.

Il medico dei diamanti.

Un giornale di Sydney riferisce che il dottore Beaucy, membro del Parlamento australiano, era uno dei medici più ricchi delle colonie inglesi.

Il defunto, dopo avere servito come maggiore medico, durante la campagna di Crimea, si era stabilito a Melbourne.

La sua rapida fortuna gli creò molti invidiosi e fu accusato di aver determinato la morte di una donna, praticando una operazione contraria a tutte le regole della chirurgia.

Il giurì assolse il chirurgo, la cui notorietà divenne ancora più grande.

Il dottor Beaucy consacrò migliaia di sterline alla compra delle più rare pietre preziose.

Infatti gli era stato affibbiato il nomignolo di: « medico dei diamanti ».

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 31,9. — minimo 22,7.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Castro de' Volsci — Accoglie il ricorso di De Santis Pietro contro la tassa vetture.

Carpineto — Approva le modificazioni alla tariffa per tassa cani.

Riofreddo — Approva un'aggiunta al regolamento di polizia rurale.

Labriano, Poli, Ferentino — Respinge i ricorsi per tassa focatico di Gaddi Luigi, Della Branca Amelio, Volpicelli Filippo.

Accoglie quello di Fossini Augusto.

Valentano, Mandela, Ariccia, Vallepietra — Approva la cessione di aree a favore di Scoccetti Domerico, Sgamellotti Francesco, Cianfanelli Alessandro, Urbani e Placidi e Mei Antonio.

Soriano — Autorizza la cessione in enfiteusi di aree comunali.

S. Gregorio da Sassola, Carbognano — Autorizza l'eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica.

Si discuteranno le seguenti proposte:

— Sussidio alla famiglia del defunto impiegato comunale Carlo Dolcibene.

— Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della R. Scuola pratica di agricoltura.

— Transazione coll'Impresa del casermaggio municipale.

Monumento a Goffredo Mameli. — Contrariamente alle voci corse, l'inaugurazione del monumento a Goffredo Mameli non avrà luogo il giorno 12, ma il 26 corrente.

Le celle frigorifere — Il Consiglio è chiamato a deliberare sopra una concessione, che viene per la seconda o terza volta in discussione, delle celle frigorifere al Mattatoio comunale.

Il sig. Croppi, al quale sarebbe data la concessione, fa al Comune condizioni splendide, anche troppo.

Infatti, mentre tre anni fa il conte Aldifredi chiedeva al Comune per lo stesso impianto:

1° 10,000 metri quadrati al Mattatoio contro tenue corrisposta d'affitto;

2° 40 oncie d'acqua Marcia a mite prezzo:

3° che dopo l'uso fattone per la sua industria il Comune gli pagasse 145 lire l'oncia per 24 oncie di ritorno;

il signor Croppi, invece, non chiede nè terreno, nè acqua, anzi ne dà 60 metri cubi al minuto *gratis* al Comune.

Le condizioni, adunque, sono assolutamente favorevoli. Se non che, e qui giova richiamare tutta l'attenzione del Consiglio, le garanzie del signor Croppi per l'esecuzione del contratto sono di una tale elasticità, che convien chiarirle bene.

Dice la convenzione all'art. 11 che il sig. Croppi dovrà documentare di avere fra due mesi a *sua disposizione* i terreni necessari per la costruzione degli stabilimenti, e all'art. 18 dice che il Comune su questi terreni iscriverà un'ipoteca a garanzia della costruzione.

Siccome la *disposizione* può durare 100 anni, dopo i due mesi, è meglio spiegarsi bene. Si dica nel contratto che il sig. Croppi deve fra due mesi, sotto pena di decadenza, provare con regolare contratto di aver acquistato il terreno necessario, libero da ogni vincolo ed ipoteca, onde il Comune possa inscrivere la sua per le 60 mila lire di garanzia per la costruzione degli Stabilimenti.

Non bisogna dimenticare che questa *latitudine* dei terreni a disposizione in un contratto per edificare col sig. Fazzari, molti anni addietro ci procurò la bella sorpresa di pagare varie migliaia di lire per riprendere la libertà d'azione.

Dunque, conti chiari e amicizia lunga. Per essere in regola al sig. Croppi basterebbe una lettera dei proprietari dei terreni, i quali gli dichiarassero che tengono a *sua disposizione* per un certo tempo i detti terreni. Così si andrebbe in lungo per anni ed anni con una concessione vincolata, fino a che il sig. Croppi riuscisse a trovare gli assuntori.

Niente in contrario adunque per la concessione, purchè siano specificate, in modo da non lasciare addentellati, le garanzie.

La questione degl'impiegati — Non sappiamo se sarà ripresa questa sera. La nostra opinione è che al Comune vi sia esuberanza d'impiegati, onde il piano della Giunta sarebbe stato più pratico se, dopo il passaggio al governo dell'amministrazione del dazio e della beneficenza e la riduzione a minimi termini del piano regolatore, avesse compilata una pianta organica, in armonia ai servizi rimasti al Comune e colla circostanza avesse modificato il regolamento nel senso d'istituire, come nello Stato, le tre categorie d'impieghi e cioè carriera di concetto, ragioneria e di ordine colle norme pei concorsi.

La proposta attuale della Giunta è incompleta per un verso, mentre per l'altro costituisce senza dubbio una modificazione sfavorevole agl'impiegati in servizio, siano alunni, ufficiali d'ordine, commessi ecc., dal momento che fu stabilito nel regolamento vigente all'art. 10 che « si passa alla categoria di concetto dalle due classi di commesso previo esame scritto ed orale. »

Per conciliare la controversia si potrebbe adottare un temperamento nel senso che una metà dei posti fosse devoluta agl'impiegati in servizio quando risultassero all'esame e l'altra metà ai nuovi concorrenti che risultassero superiori nell'esame agl'impiegati in servizio, ammettendoli naturalmente tutti indistintamente agli esami, per vedere anzitutto se nel personale attuale ve ne siano quanti bastano per coprire onorevolmente i posti di segretario.

Del resto quando si facciano degli esami sul serio si vede subito il grado di merito di ciascuno.

Società tramways-omnibus. — A datare da oggi e fino al 31 p. v. agosto, la linea in partenza da piazza Venezia per S. Francesco a Ripa, come pel passato anno, verrà prolungata fino alla stazione ferroviaria di Trastevere.

Prezzo della corsa intera cent. 15 (da piazza Venezia alla stazione di Trastevere.

Prezzo della mezza corsa cent. 10 (da piazza Venezia a via S. Francesco a Ripa e viceversa).

Istituto superiore di Magistero — Hanno ottenuto il diploma da professore, all'Isti-

---

49 APPENDICE 49

LE DUE MADDALENE

ROMANZO DI CARLO MEROUVEL

SECONDA PARTE.

Fratello e sorella.

Joson perciò lo amava, perchè con lui poteva parlare a cuore aperto del suo antico padrone, Filippo Valencourt.

— Era un buon signore! — diceva Simone.

— Ottimo davvero!

E il giardiniere, abbassando la voce, aggiunse:

— Non sarebbe stato meglio che fosse morto... l'altro?

— Mah!

Alle otto e mezzo i due amici si separarono.

Joson disse che doveva fare delle spese e ultimare i preparativi.

Perciò, dopo aver pagato il conto, si diresse di buon passo verso la piazza della Concordia.

Il tempo era superbo: il cielo stellato e senza nubi.

Nei Campi Elisi le orchestre dei caffè facevano un frastuono indiavolato, mentre i viali e i boschetti scintillavano di luce.

Il bretone andò sul marciapiede di sinistra.

Per solito è deserto, poichè la folla si dirige di preferenza a destra.

Al tocco delle nove ore, una ragazza, uscendo da un sentiero che mette nel gran viale, si avvicinò a Joson, dicendo:

— Signor Keroët!

VIII.

Il piano di Maddalena.

La voce era armoniosa, ma aveva un accento inglese che fece drizzare l'orecchio a Joson.

Al palazzo De Blangy si ricevevano stranieri di tutte le nazionalità.

Francesco Valencourt, se non aveva ereditato il prestigio di suo zio, aveva ereditato i suoi milioni e il suo titolo.

Le antiche relazioni del defunto senatore al tempo dell'impero, si erano perpetuate nella casa come una tradizione.

Perciò, quell'accento inglese fece tremare il fedele bretone.

Il suo presentimento era dunque falso?

Nondimeno rispose:

— Sì... sono Keroët.

— Vi ringrazio di essere venuto all'appuntamento, e vedo che non mi hanno ingannata dicendomi che non avete dimenticato colui del quale invocavo la memoria.

— Ma voi chi siete?

La sconosciuta si tolse il velo.

Joson Keroët rimase immobile, a bocca aperta, colle mani protese, in un'attitudine che indicava l'ammirazione e lo stupore.

— Chi sono io? — ripetè la fanciulla. — Ma dunque non lo indovinate?

— Maddalena!

— Sì, Maddalena, la figliuola di Filippo Valencourt.

— A primo aspetto, avevo creduto di trovarmi dinanzi vostra madre.

— Infatti, mi hanno detto spesso che le rassomiglio.

— In modo incredibile.

— Mia madre è morta da molto tempo... disperata, scoraggiata. Io era troppo giovane, allora, e non capivo nulla... altro che ella soffriva.

— Ma non avevate un fratello?

— Sì...

— Filippo... come suo padre.

— Appunto...

— Più giovane di tre anni, di voi.

— Proprio così.

— Vive sempre?

— Certo... e tutti dicono che somiglia a nostro padre come io somiglio a mia madre.

— E dove si trova?

— Lontano da qui. E' in viaggio.

E poichè Joson aveva fatto come un movimento di sorpresa, la ragazza proseguì:

— Noi siamo legati da un vivissimo affetto, ma non abbiamo le stesse idee.

— Ma è almeno in Francia?

— Sì... ma non è di lui che si tratta.

La ragazza trasse di saccoccia una lettera, quella stessa che un tempo il bretone aveva diretta a Maddalena Stefani per prometterle una devozione segreta ma completa e senza riserve.

E mostrando quella lettera a Joson, disse:

— Vi prego di essere franco.

— Contateci! — rispose Joson senza esitare.

— Siete sempre dello stesso sentimento?

— Sempre.

— Aiutereste voi la figlia come avreste aiutata la madre?

— Senza dubbio.

— In tal caso venite con me. Qui siamo osservati, e possiamo essere uditi.

Infatti alcuni che passavano non avevano celata la loro sorpresa di vedere quell'intimo colloquio fra una ragazza meravigliosamente bella e quell'uomo, sulla cui condizione non poteva sorgere dubbio.

I domestici finiscono sempre coll'avere un viso e una figura che li fa subito riconoscibili anche agli occhi meno esercitati.

Joson Keroët non poteva ingenerare equivoci di sorta.

Maddalena, invece, col suo piccolo cappellino elegante, con la veste nera che disegnava le sue forme di statua, con la mantellina di seta, aveva l'aria di una ragazza di grande casa in conversazione illecita col proprio servo.

Essa lo condusse più lontano, risalendo il viale verso i quartieri male illuminati che fiancheggiano il giardino di Parigi, e i due poterono ivi parlare a cuore aperto.

Il bretone non si stancava di guardare e di ascoltare Maddalena.

Essa gli narrò tutto.

Il matrimonio e il suicidio di sua madre: la sua giovinezza trascorsa sotto la protezione di Bunraille; i suoi dubbii sulle sciagure di cui erano vittime; il suo ardore allo studio al fine di essere forte un giorno con un vago desiderio di vendicare e di punire; e finalmente l'esplosione di luce che aveva dissipato ogni sua incertezza, il giorno in cui aveva potuto prendere nozione del testamento che sua madre aveva scritto per lei e per suo fratello.

Maddalena non nascose nulla; nè i suoi dissensi con Filippo, nè la convinzione che aveva della propria debolezza.

— Ma pure — concluse — io non mi scoraggio, nè rinuncierò al mio scopo! Morirò, se occorre, ma non senza aver lasciato nulla di intentato.

Joson, ascoltandola, rifletteva.

(Il seguito a [illegible] puntata.)

tuto superiore di Magistero femminile qui in Roma le signorine: Pavoni e Dionesi (in Belle lettere) Minutilla e Albertini (in Storia) Delogu, Cavaceppi e Belloni (in Pedagogia).

Tutte hanno riportato splendide votazioni. La signorina Angelina Minutilla pieni voti assoluti con lode e la signorina Delia Pavoni, con una formula mai usata fin qui: *pieni voti assoluti con speciale, altissima lode.* La signorina Pavoni è nostra concittadina epperciò ci rallegriamo maggiormente per l'alto onore avuto.

Società ginnastica Roma — Il Comitato promotore della Sezione canottaggio udite le conclusioni della Commissione incaricata di studiare l'attuazione pratica del progetto, ha nella sua seduta dell'altra sera dichiarata costituita la Sezione stessa, coll'intendimento che essa debba entrare in azione al più presto.

Fra i presenti fu subito aperta una sottoscrizione per l'acquisto del materiale sociale col seguente risultato: I signori Bruzzesi, Carosio, Casati, Fontana, Fusinato, Garofolini, Giocondi, Jacobacci, Lari, Massini, Meozzi, Ravà, Romanello sottoscrissero per lire 50 ciascuno.

La sottoscrizione progredisce attivamente.

Mutuo colla Cassa dei Depositi e Prestiti. — Il Consiglio comunale nella seduta del 6 luglio corr. si pronunciò favorevolmente, ad unanimità di voti, sulla proposta per la costituzione di un Mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti per la somma di L. 15,511,861.61.

Com'è noto la legge comunale prescrive che i prestiti siano deliberati dai Consigli due volte in riunioni da tenersi a distanza non minore di 20 giorni.

Siccome però lo stesso articolo di legge autorizza il Prefetto ad abbreviare il termine suddetto, e siccome è urgente realizzare la somma che si tratta di prendere a prestito, è stata rivolta domanda per l'abbreviazione del termine al R. Prefetto, che l'accolse, riducendo da 20 a 3 giorni il termine suddetto.

Il Consiglio comunale sarà pertanto invitato questa sera ad approvare nuovamente la proposta relativa al mutuo suddetto.

Il sentimento del Re. — All'on. Giovagnoli è pervenuta dal comm. Rattazzi, Segretario generale del Ministero della Real Casa, la seguente lettera:

Roma, 2 luglio 1891.

Onorevole Amico,

Ebbi la gradita tua delli 30 scorso mese e ne riferii il contenuto a S. M. il Re.

La imminente partenza da Roma e le gravi occupazioni di questi giorni non permisero all'Augusto Sovrano di riceverti in Udienza coll'Onorevole Ruspoli e col Colonnello Brunesi.

Vuole però il Re che io ti significhi, onde tu possa farlo conoscere ai tuoi Onorevoli compagni ed a quei cittadini dei quali ti rendevi interprete, che Egli considera come Suoi Proprii gli interessi di Roma e che a questi sarà sempre assicurato tutto l'appoggio Suo e del Suo Governo.

Con questo Sovrano affidamento è data da S. M. il Re novella prova della Sua costante sollecitudine per il bene della Capitale d'Italia e della simpatia della Maestà Sua verso le egregie Persone che insieme a te desideravano invocare la Augusta cooperazione.

Mi è gradita l'occasione per ripetermi con antica amicizia.

Aff.mo
firmato: **U. Rattazzi.**

All'On. Sig. Prof. R. Giovagnoli
Dep. al Parlamento, Roma.

Il Congresso per la pubblica beneficenza — L'on. Ruspoli presidente della Congregazione di Carità di Roma ha diramato una circolare a tutti i presidenti delle Opere Pie in Roma per invitarle a prender parte ad un Congresso per la pubblica beneficenza da tenersi nel corrente anno, a cura e spese della Congregazione suddetta.

L'on. Ruspoli fa appello a tutti indistintamente i rappresentanti e titolari delle Opere Pie rilevando come in tale circostanza non possano esservi divisioni di partito e di opinioni, trattandosi di un atto spontaneo di cooperazione ad uno scopo filantropico comune.

Osserva inoltre che trattandosi di cosa affatto locale e a cui debbono interessarsi persone residenti tutte nella città, a differenza degli altri il Congresso può abbracciare un periodo più o meno lungo e permettere che si riprenda più volte, lasciando, così alla propria organizzazione come all'opera deliberativa, opportuni intervalli, durante i quali, sarà lecito agli aderenti di far pervenire al Comitato permanente le memorie e proposte che stimassero utili agli scopi del Congresso.

Il Comitato potrà costituire inoltre speciali Commissioni aventi speciali incarichi ed aggregare alle stesse anche persone estranee al Consiglio della Congregazione di Carità.

Croce Rossa. — Le Associazioni della Croce Rossa costituite negli Stati firmatari della Convenzione di Ginevra, sogliono tenere delle Conferenze internazionali allo scopo di discutere le materie attinenti alle cure dei malati e dei feriti in tempo di guerra, per rendere sempre più efficace il soccorso che la Croce Rossa si prefigge di arrecare al servizio militare di sanità degli eserciti nazionali.

La prima di tali conferenze fu tenuta a Parigi nel 1867; la seconda a Berlino nel 1869; la terza a Ginevra nel 1884 e la quarta a Carlsruche nel 1887.

In questa fu deciso che nell'avvenire le conferenze si sarebbero tenute ogni cinque anni senza stabilire il luogo della successiva riunione.

Il Comitato internazionale di Ginevra ha proposto che la quinta conferenza fosse tenuta nel 1892 in Italia ed il nostro Comitato centrale, presi gli opportuni accordi col governo di S. M., accolse la proposta stabilendo che tale conferenza abbia luogo in Roma nell'aprile o nel maggio dell'anno prossimo.

In seguito a ciò la Presidenza dell'Associazione italiana della Croce Rossa ha già diramato, d'accordo col Comitato internazionale di Ginevra, le circolari d'invitato ai Comitati centrali di tutte le associazioni congeneri.

Alla Conferenza sono invitati oltre i rappresentanti delle singole associazioni, anche i delegati di tutti i governi che hanno aderito alla Convenzione internazionale di Ginevra pel trattamento dei malati e dei feriti in guerra.

Gente sospetta — La scorsa notte il carrettiere disoccupato Paolini Ernesto di anni 24 si aggirava in atteggiamento sospetto, in compagnia di uno sconosciuto, nel quartiere Ludovisi.

All'avvicinarsi degli agenti i due individui si diedero alla fuga. Inseguiti furono raggiunti in via Liguria. Ivi lo sconosciuto riuscì a svincolarsi dalle guardie. Inseguito dalla guardia Lapoto, quest'ultima esplose quattro colpi di revolver per richiamare l'attenzione degli agenti ma inutilmente. Lo sconosciuto riuscì a prendere il largo.

Madre snaturata — Furono ieri arrestati in piazza S. Giovanni della Malva certa Stefanucci Giulia di anni 29 da Roma, ed il suo ganzo Mussani Stefano di anni 43 da Asti, ambedue suonatori ambulanti, per sevizie e percosse usate verso una bambina di anni 6 a nome Camilla figlia naturale della Stefanucci.

Sul corpo della sventurata fanciullina si riscontrarono contusioni abbastanza gravi.

I soliti scrocconi — Nel restaurant *Eden* in via Arenula si presentarono iersera due individui dall'apparente età di 20 a 25 anni, elegantemente vestiti i quali ordinarono un pranzo per l'ammontare di L. 11,95.

Dopo aver mangiato e bevuto allegramente, colto il momento, in cui il cameriere era occupato, i due giovinotti scomparvero.

In pochi giorni questo fatto si è già ripetuto per cinque o sei volte.

Trattori all'erta!

Un colpo di rivoltella. — Uno sconosciuto, fuori Porta Portese, esplodeva, per ignoti motivi, un colpo di rivoltella contro il falegname Moretto Giovanni, di anni 25, da Roma, ferendolo gravemente alla coscia sinistra.

Il ferito fu ricoverato alla Consolazione, dove dovrà rimanere almeno 20 giorni.

Vandalismo. — Da vari giorni un gruppo di giovinastri si prendeva il barbaro gusto di rompere a sassate i vetri dei fanali a gas, senza forse pensare che il disgraziato accenditore avrebbe dovuto pagarli del suo.

Ieri gli agenti di P. S. sorpresero in via dell'Apollinare una quindicina di ragazzacci occupati a questo vandalico giuochetto.

Riuscirono ad arrestarne tre, di cui ecco i nomi: Verdat Giovanni, di anni 20, scalpellino, Filosofi Romeo, di anni 21, pittore, e Zocchi Giuseppe, di anni 20, scalpellino, tutti romani.

Una buona lezione non starebbe loro male.

Una nuova ferrovia

Era da poco suonato mezzodì e ad un tavolo del caffè di Roma gli on. Branca, Lucca e Pavoncelli facevano onore a tre modeste cotellette alla milanese, quando io entrai a fare il solito giro di perlustrazione nella speranza di pescare qualche novità, mentre d'ordinario non si pescano che granchi.

Il gruppo per gettar l'amo era attraente: il Ministro dei LL. PP., il Sotto-segretario di Stato agl'interni e un vice-presidente della Commissione doganale.

Non m'era sbagliato; dopo qualche minuto di conversazione avevo attaccato alla lenza un cortese invito per una visita *famigliare* al nuovo tronco di ferrovia che s'era aperto il 1° luglio da Roccasecca a Sora.

— Non saremo che noi quattro — aveva detto l'on. Branca, e siccome la gita deve avvenire nel più stretto incognito, sarà bene non parlarne.

Infatti, neppure gli organi ministeriali riuscirono a trapelare il segreto.

Se non che nei due giorni d'intermezzo l'on. Lucca dovette rinunciare, perchè il suo ministro era a Napoli, e l'on. Pavoncelli perchè la Commissione doganale aveva serrato i freni per le ultime sedute, onde la mattina di giovedì, alle 8 in punto pel diretto di Napoli ci trovammo nel saloncino ministeriale S. E. Branca col suo segretario particolare sig. Manganella, il nipote cav. Vitelli, giovane magistrato, quello che ha liberato Artena dai malfattori col celebre processo, il cav. Bracco, capo sezione ferroviario al ministero, e l'umile scrivente.

***

Poco dopo le 10, il treno che aveva filato 55 chilom. all'ora, entrava nella stazione di Ceprano; e siccome era stato deciso di mantenere il più rigido programma delle economie per lo Stato e per gli enti locali, fu prelevato dal *buffet* della stazione un bel piatto di maccheroni, un paio di polli dorati e un po' di frutta, tre capitoli che furono esauriti treno marciando, e con un appetito degno di un Membro del governo e di un organo abbastanza accreditato dell'opposizione.

Alle 10 e 40 eravamo alla stazione di Roccasecca, testa di linea della ferrovia Avezzano-Roccasecca, della quale noi dovevamo visitare il primo tronco, già aperto al pubblico da 10 giorni, tronco che non è l'ultimo dei casi patologici più notevoli della clinica ferroviaria.

Sul treno erano saliti l'on. Grossi, il più attivo deputato di quella e di altre regioni, e il cav. Gonzales, ingegnere capo del Genio Civile di prim'ordine e direttore della nuova linea.

Una rappresentanza locale di Roccasecca era venuta ad ossequiare il Ministro, che rimase sorpreso come il segreto della sua gita fosse stato svelato.

Ma siccome l'ossequio fu breve, anche la sorpresa fu breve — onde attaccata la macchina infilammo con una velocità di 25 chm. all'ora (per non impedire la digestione) il tronco Roccasecca-Sora, del quale riassumo i dati principali in poche parole.

***

Il primo tratto Roccasecca-Arce, lungo 9113 metri, che costò 1,500,000 lire, fu aperto fin dal 4 dicembre 1884. In questo tratto la ferrovia si sviluppa con lunghi rettifili e in terreni pianeggianti, con poche opere d'arte.

Il secondo tratto, Arce-Sora, fu aperto il 1° luglio 1891, misura 19,661 metri e costa la bellezza di *15 milioni*.

Ho chiesto chi fosse l'impresario e mi fu risposto: un *martire*... che ha guadagnato tre o quattro milioni almeno.

L'on. ministro chiuse gli occhi e noi invece li aprimmo per cercare se nella terra dei Volsci che si apriva verdeggiante dinanzi a noi ci fossero, per caso, delle palme... per conseguire lo stesso martirio.

Invano! Sono rari questi casi di martirio ai tempi che corrono.

Da Arce, dove venne il Sindaco cav. Bartolomei a presentare gli ossequi al ministro con un membro della Giunta, la linea si sviluppa dapprima con andamento tortuoso sui colli di Fontana, nel cui territorio ed in posizione ben scelta, si stanno gettando le basi del nuovo stabilimento per la polvere senza fumo, su quello d'Arpino e Valle fredda per scendere poi nella valle del Liri ove si mantiene fino a Sora.

Le opere d'arte: 9 gallerie, fra le quali una di 2150 metri, ove si può conservare la carne fresca anche con 40 gradi di caldo: 4 viadotti lunghi in complesso 300 metri e 12 ponti da 9 a 20 metri di luce.

Pendenza massima 17 per mille: raggio minimo delle curve 300: elevazione massima a Sora in 280,60 sul livello del mare.

***

Ad Arpino, patria di Marco Tullio Cicerone e di Manlio, troviamo una larga e nobile rappresentanza schierata. L'on. Grossi fa da Gran Maestro delle cerimonie e gli arpinati chiedono al ministro il concorso per la strada d'accesso, che sarà concesso nelle forme di legge, anche in vista di uno splendido *cabaret* di gelati a guisa di frutti, da far impallidire i più grandi gelatieri della capitale e un saggio di amaretti da far passare in ultima linea quelli di Saronno.

Alla stazione d'Isola del Liri, dove il sole dardeggia, come a Moncullo, abbiamo un'apparizione fuggevole quanto celeste. La contessina Giulia Balsorano e la contessa Gisella Franz Balsorano vengono ad impegnare il ministro per una sosta alla loro villa nel ritorno da Sora.

L'on. Branca, visibilmente commosso, promette di venire anche a piedi... nudi, se occorre, e frattanto il treno muove per Sora, meta del viaggio, ove tutte le rappresentanze locali, con quattro Associazioni, bandiere, concerto e popolazione festante, ci accolgono con una dimostrazione di cordiale simpatia.

E qui mi fermo, perchè lo spazio e il tempo mancano per parlare con qualche ampiezza del ricevimento di Sora e della fermata ad Isola del Liri, dove abbiamo passato un paio d'ore veramente incantevoli, svolazzando come capinere in un tratto di paradiso terrestre. *ch.*

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Persistendo nella sua indisposizione il tenore Signorini l'impresa fu costretta iersera a sospendere l'annunciata rappresentazione del *Trovatore*.

Quirino. — Stasera per spettacolo d'onore dell'attrice Giovannina Aliprandi saranno rappresentate:

Scellerata! commedia in un atto di G. Rovetta — *Il signor d'Albret*, commedia in 3 atti di F. Garzes — *Un viaggio a...* dello stesso.

La compagnia Pasta reciterà in questo teatro sino al 15 corr.

Giovedì 16 andrà in scena la compagnia di operette diretta dal Palombi con *Il Capitan Fracassa*.

Vertenza tenente Pini e *Capitale*.

(Comunicato).

Caro amico,

In seguito all'incarico da te ricevuto, ci siamo recati questa mattina alla direzione del giornale *La Capitale* per chiedere una riparazione per le armi delle offese al tuo indirizzo, contenute nel N. 50 del detto giornale; e ci è stato indicato come responsabile del giornale *La Capitale* il signor Arturo Catelani.

Alle ore 12 ci siamo abboccati coi suoi rappresentanti, onorevole Antonio Fratti e sig. Giacomo Gobbi-Belcredi.

Questi signori, alla nostra domanda di riparazione per le armi, risposero che non potevano accettare alcuna sfida sintantochè non veniva da te ritirata la lettera indirizzata alla *Capitale*, lettera secondo essi non conforme alle consuetudini cavalleresche, e contenente gravi quanto gratuite ingiurie verso un giornale, il quale non aveva aspettato ingiunzioni per rettificare fatti riportati da altri giornali.

I signori rappresentanti del sig. Catelani soggiunsero, che data questa situazione creata dai fatti preesistenti alla loro lettera, e dato il tenore della stessa, crederebbero, ove accettassero una sfida, di menomare i diritti della libertà della stampa.

Noi abbiamo protestato formalmente contro le ragioni addotte dai detti signori dicendo:

1° che la lettera del tenente Pini è stata scritta ed inviata prima che egli abbia letto la rettifica, e che del resto la lettera non era diretta ad offendere gli alti ideali del partito democratico, ma solo a respingere energicamente accuse che egli stimava ingiustificate;

2° che se qualche persona si poteva ritenere offesa da quella lettera, egli era pronto a renderne conto;

3° che quanto all'opinione, che nella vertenza il tenente Pini avesse potuto offendere la libertà della stampa, dichiaravamo esplicitamente che il nostro primo era tanto lontano dal volere offendere la libertà della stampa stessa, che egli ci aveva autorizzati a sottoporre la vertenza insorta allo stesso giurì di onore dell'Associazione della stampa.

Ma non avendo i rappresentanti del sig. Catelani voluto continuare la discussione sopra nessuna di queste nostre proposte, persistendo essi nelle ragioni sopra indicate, a noi non resta che rassegnare il mandato di fiducia del quale ci avevi onorati.

Ti stringiamo cordialmente la mano.

Roma, 9 luglio 1891.

Marchese Della Motta D'Afferme.
Cesare Gaetani.

Al sig. Cesare Guglielmo Pini
sottotenente nel 57. reggimento fanteria.
EMPOLI.

Ultime Notizie

La partenza di S. A. R. il Principe di Napoli per il suo viaggio all'estero è fissata per il 19 corrente.

Un nostro dispaccio da Londra ci annuncia che l'Imperatrice di Germania visitò nel pomeriggio di ieri la duchessa d'Aosta.

L'on. Farini presidente del Senato è partito per Saluggia.

L'on. Biancheri conferì ieri con il presidente del Consiglio.

I lavori del Senato.

Quest'oggi è convocato l'ufficio centrale che esamina il disegno di legge sugli infortuni al lavoro per la nomina del relatore.

La contessa Delaunay.

(S) **Berlino**, 10. — La salma della contessa Delaunay sarà deposta domenica nel cimitero di Santa Edvige.

L'ambasciatore conte Delaunay ha ricevuto dispacci e lettere di condoglianza dalla Famiglia Reale d'Italia, dalla Famiglia Imperiale tedesca e dalle altre Corti tedesche.

Il Corpo diplomatico gli presentò pure le sue condoglianze.

« Stud-Book » italiano.

Al fine di procedere alla iscrizione nello *Stud-Book* italiano dei puledri nati nel 1891 e negli anni precedenti, che ancora non fossero stati regolarmente denunciati, i proprietari ed allevatori sono stati invitati ad inviare al ministero di agricoltura i relativi certificati di nascita e le dichiarazioni veterinarie, per quei puledri che fossero privi di regolare certificato, in cui siano indicati, oltre la genealogia, i segni particolari di ciascun puledro e la data della nascita.

Per le cavalle coperte dalle quali non siasi avuto alcun prodotto, si desidera sapere se rimasero vuote od abortirono.

Intendenze di finanza.

E' in corso di firma un movimento nel personale degli intendenti di finanza e in quello di grado inferiore delle intendenze stesse.

Sedi di R. Patronato.

Con R. decreto del 7 corrente è concesso il Regio exequatur alla bolla pontificia con la quale in seguito al previo gradimento espresso da S. M. il Re, monsignor Daniele Tempesta è istituito canonicamente nel vescovato di Troja di R. Patronato.

S. Casa di Loreto.

Il cav. Lodrini Emilio, consigliere di Corte di appello, economo della S. Casa di Loreto è nominato amministratore di quel Pio istituto.

Italia ed Inghilterra.

(N) **Berlino**, 9, 9,15. — La stampa di qui si mostra concorde nel rilevare l'importanza politica dei brindisi pronunciati a Venezia.

Si nota, a questo proposito, una lettera da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz*, in cui si dice che l'intimità tra l'Inghilterra e l'Italia e quindi fra l'Inghilterra e la triplice alleanza, sposta l'equilibrio europeo a danno della Russia e della Francia, che perciò dovranno legarsi più strettamente, aggruppandosi attorno la Serbia, la Danimarca ecc.

Credito Mobiliare.

(N) **Firenze**, 9, ore 18,35 — Il Consiglio d'amministrazione del Credito Mobiliare ha deliberato nella seduta d'oggi, ad unanimità, di trasportare la sede dell'Istituto a Roma.

Repubblica del Chili.

La Legazione del Chili rende di pubblica ragione che, con decreto d'oggi, il Tribunale di appello di Parigi ha revocato il sequestro degl'incrociatori, condannando alle spese gli agenti ribelli.

La crisi a Genova.

(N) **Genova**, 9, ore 24. — La Giunta municipale deliberò oggi ad unanimità di accettare le dimissioni di 26 consiglieri, constatando che rimangono in carica 26 consiglieri per notificare al rappresentante del governo lo stato delle cose, per gli opportuni provvedimenti. Deliberò pure di rimanere in carica, in omaggio alla legge, per il disbrigo degli affari correnti.

Gli assessori presenti alla seduta, in numero di dieci, dichiararono inoltre che, se fossero surrogati nell'assessorato, darebbero al momento stesso la dimissione da consiglieri.

Italia e Svizzera.

(S) **Berna**, 9 — Il Consiglio federale si è occupato, oggi, del reclamo del governo italiano, riguardo all'affare Cortelezzi per denegata giustizia.

Esso riconobbe che la condotta dell'amministrazione giudiziaria del Cantone ticinese non fu assolutamente corretta, e si è riservato di fare in proposito osservazioni al governo ticinese. Però osservò pure che diversi punti del reclamo del console italiano Marazzi sono inesatti e che sembra che questi sia stato male informato.

In questo senso sarà risposto dal governo svizzero al governo italiano.

Il prezzo dei sigari.

Si annunzia imminente un decreto che modifica il prezzo dei sigari superiori *Virginia alla paglia*, diminuendolo di lire 34,40 a lire 28,50 per chilogramma e da centesimi 18 a centesimi 15 per ogni sigaro.

R. Navi armate.

La *Città di Milano* è giunto a Malaga.

Il r. avviso *Messaggero* è passato in riserva a Spezia quale nave ammiraglio dal I Dipartimento.

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, 11.35 pom. — La *Paix* opina che l'immensa maggioranza del popolo italiano non condivide affatto le diffidenze o il malvolere del suo governo verso la Francia.

Consiglia la stampa francese ad astenersi contro il governo italiano da ogni attacco violento e che potrebbe ritenersi sistematico, ed esprime la convinzione che, tra non molto, il popolo italiano renderà alla Francia la giustizia dovuta.

— Stanley passò ieri per Parigi, diretto in Svizzera.

— Il villaggio di Villette, presso Grenoble, si è incendiato. Furono distrutte 38 case.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 10, 5,10 pom. — Le fortificazioni di Helgoland costeranno sei milioni, ossia appena un terzo di quanto si calcolava.

Il parere dettato da Moltke, negli ultimi giorni di vita, indusse a ridurre così notevolmente i piani.

Si vuole che Waldersee abbia manifestato in una conversazione privata, l'intenzione di lasciare presto il comando dell'undecimo corpo.

Le voci che Waldersee sarebbe allora chiamato ad un ufficio politico, sono messe molto in dubbio.

(N) **Berlino**, 9, 9.15 pom. — Il conte Delaunay, ambasciatore italiano, ha ricevuto diverse condoglianze, fra le quali un telegramma dell'imperatore Guglielmo.

(S) **Berlino**, 9. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la nomina del ministro dei lavori pubblici, Thielen, a capo dell'ufficio delle ferrovie dell'Impero.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 10, 5.10 pom. — Secondo la *Neue Freie Presse*, il conte Kalnoky dichiarò al ministro serbo a Vienna, che l'imperatore prende vivo interesse alla Dinastia Obrenovic, il cui consolidamento egli sinceramente desidera.

Lo Czar ordinerà di trattare Re Alessandro in tutta la Russia come suo ospite.

All'arrivo in Russia sarà pronto un treno speciale. A Pietroburgo Re Alessandro avrà a sua disposizione un *yacht* imperiale.

Il ministro francese a Belgrado ha invitato Re Alessandro a visitare in occasione del suo soggiorno a Peterhof, la squadra francese a Kronstadt.

Apprendo da fonte autentica che Re Alessandro non si incontrerà in Russia colla Regina Natalia.

(S) **Vienna**, 9. — Camera dei deputati. — Si approva in terza lettura la Convenzione marittima col *Lloyd*.

Si discute poscia il bilancio del commercio. Il ministro del commercio, marchese di Bacquehem, ricusa di comunicare il contenuto del Trattato di commercio colla Germania; il trattato non essendo definitivamente firmato, e sulla base di esso dovendo aver luogo i negoziati commerciali cogli altri Stati, l'interesse pubblico richiede il segreto onde condurre a buon fine i negoziati stessi. Inoltre sarebbe contro la consuetudine di fare simile pubblicazione, anche se ciò non fosse espressamente convenuto fra i due contraenti.

Il Governo cerca di creare una base solida e durevole per lo sviluppo della produzione economica, così per l'interno come per l'esportazione. La situazione quale si presenterà nel 1891 riguarda più gli altri Stati che l'Austria-Ungheria. Non è per la forza delle cose, ma per propria volontà che l'Austria-Ungheria decise di aprire negoziati commerciali, ponendosi però dal lato di coloro che vogliono domandare, ma anche dare garanzie, onde il commercio internazionale non sia abbandonato ad un avvenire indeterminato.

(S) **Vienna**, 9. — Oggi alle ore 4 pom. un individuo ben vestito uscì da una tribuna della Camera e si uccise con un colpo di rivoltella vicino alla sala delle sedute.

L'incidente ha provocato nella Camera una certa emozione.

Il suicida venne identificato per un individuo che, anni addietro, rimise alla Camera una petizione riguardante un processo contro il barone Rothschild e contro l'ex-procuratore del barone Goldschimidt. Il suicida aveva in tasca un opuscolo che accennava a tale processo.

Il suicida era probabilmente pazzo.

(S) **Budapest**, 9. — *Camera dei deputati* — La seduta fu tempestosa. L'Estrema Sinistra, cercando d'impedire al presidente del Consiglio, Szapery, di parlare sulla riforma amministrativa, il presidente dovette intervenire replicatamente.

Il tumulto giunse al colmo, quando il presidente del Consiglio affermò che la supremazia dei Comitati amministrativi aveva impedito finora lo sviluppo dell'Ungheria. Dopo che a stento si riuscì a ristabilire la calma, il presidente del Consiglio, Szapary, dichiarò che il compito principale del governo è di mantenere l'equilibrio finanziario e di eseguire le riforme necessarie.

I ministeriali accolsero il discorso di Szapary con ovazioni entusiastiche.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Dublino**, 9. — Lo sciopero degli operai addetti ai *docks* si è aggravato. Gli istigatori percorrono le vie, incitando gli operai.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 9, 9.10 pom. — La *Reichs Correspondenz*, ispirata talvolta alla Ambasciata russa, dice essere improbabile l'introduzione in Russia di un dazio di esportazione sui cereali e un elevamento nelle tariffe di trasporto.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10. — Le Cortes vennero prorogate fino al 14 novembre.

SVIZZERA

(S) **Zurigo**, 9. — *Corte di Assise Federali* — E' incominciato l'interrogatorio degli accusati.

Simen riconosce di aver preso parte attiva alla rivoluzione dell'11 settembre 1890, perchè la violazione della Costituzione dava diritto alla insurrezione. Credeva che il Consiglio federale avrebbe consacrato la rivoluzione fatta in nome del diritto del popolo.

L'imputato incomincia una lunga requisitoria contro il regime conservatore, il quale dice durante quindici anni fece piegare i ticinesi sotto un giogo indegno di liberi cittadini. Accusa la magistratura ticinese che assolveva i conservatori colpevoli e condannava i liberali innocenti.

BELGIO

(S) **Charleroi**, 9. — Lo sciopero che durava da 70 giorni, è terminato.

La ripresa del lavoro fu votata ieri dal Consiglio dei Cavalieri del lavoro.

STATI BALCANICI

(S) **Vienna**, 9 — La *Politische Correspondenz* è informata da fonte ufficiosa da Belgrado che la prossima visita di Re Alessandro a Pietroburgo non significa per nulla una diversione della Serbia in seguito al prolungamento della triplice alleanza od al ricevimento del Principe Ferdinando di Bulgaria da parte dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

Le visite del Re Alessandro di Serbia a Pietroburgo ed a Vienna erano decise da due mesi a questa parte, ed avevano lo scopo di presentare il giovine Re di Serbia alle Corti degli Stati legati colla Serbia in rapporti tradizionali di buon vicinato.

(N) **Berlino**, 9, 9 pom. — Il ministro francese a Belgrado invitò il Re Alessandro a visitare la squadra francese, durante il suo soggiorno a Pietroburgo.

ORIENTE

(S) **Atene**, 9 — Rapporti da Candia, provenienti da fonte ufficiale turca, assicurano che contrariamente alle notizie allarmanti della stampa greca, da tre settimane nessun assassinio a scopo di vendetta è stato commesso nell'Isola di Candia.

SPAGNA

(N) **Madrid**, 10, 10,50 ant. — Il caldo è eccessivo in tutta la Spagna.

Ieri si ebbero a Madrid 38 gradi. A Valenza i grani sono bruciati.

S. U. D'AMERICA

(N) **Londra**, 10, 12.45 pom. — Annunziano da Nuova York che il numero degli emigranti giunti agli Stati Uniti nel 1890 fu di 405,000, dei quali 70,000 italiani.

Notizie varie.

(S) **Posen**, 9 — Il comm. Michele Plater, proprietario russo, è stato assassinato e derubato iernotte sul treno lungo la ferrovia Varsavia-Pietroburgo.

Gli assassini sono fuggiti.

(N) **Londra**, 10, 12.55 pom. — Si ha da New-York che lo *steamer* tedesco *Cleopatra*, recandosi nel Pacifico, naufragò nello stretto di Magellano. L'equipaggio è salvo. Lo *steamer* si ritiene perduto.

(N) **Parigi**, 10, 5.20 pom. — Si ha da Tunisi che i grandi sforzi dei coloni arabi e delle truppe pervengono ad arrestare l'invasione delle cavallette.

E' probabile che la festa del 14 luglio sarà sospesa, acciocchè le truppe possano continuare il lavoro.

Borse e Mercati.

Roma, 10 Luglio 1891.

Borsa poco animata — Rendita sempre ben tenuta fu negoziata per fine corrente da 92,70 a 92,6[illegible] e per contanti da 92,85 a 92,45.

Le Generali si mantennero a 327,50 circa senza dar luogo a molti affari.

Scarse transazioni anche in Immobiliari da 20[illegible] a 201,50 in chiusura, ex coupon di L. 10.

Il Risanamento fu trattato a 150 circa.

Banca Romana 1020 — Banca Industriale 480 — Illuminazioni 223 — Azioni Acqua Marcia 1078 — Gaz 783 tutto quasi nominali.

Cambi invariati: Francia 100,37 — Londra 25,30.

Borsino — *Ore 6,30* — Affari nulli — Rendita 92,65 — Generali 327,50 — Immobiliari 202 — Acqua 1078 — Gaz 783 — Risanamento 150.

BORSE ITALIANE — 10 luglio 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 60	92 30	92 37	92 [illegible] 1/2
Id. fine	— —	92 60	97 57	— —
Az. Banca Nazion.	1280 —	— —	1275 —	— —
» Mobiliare	273 —	— —	268 —	273 1/2
» B. Generale	326 —	327 —	— —	— —
» ferr. Mediterranee	502 —	503 —	502 —	— —
» » Meridionali	656 —	656 —	655 —	656 1/2
» B. di Torino	— —	— —	332 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	56 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	206 ex
» Tiberina	— —	— —	20 —	— —
» Fondiaria Ital.	— —	— —	8 —	— —
» Sovvenzioni	— —	61 —	72 —	— —
» Navigaz. Gen.	281 —	285 —	— —	— —
» Società Veneta	218 —	74 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	— —	— —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	283 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	— —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	476 —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	492 —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	495 —	— —
Francia vista	100 75	100 82	100 80	100 [illegible] 1/2
Berlino id.	— —	125 07	— —	— —
Londra a 3 m.	25 34	25 31	25 31	25 30

Parigi, 10, ore 4,0 pom.	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	95 7[illegible]	— —
» » 3 0/0 perpetua	95 22	95 52	— —
» » 4 1/2 0/0	105 80	106 00	— —
» italiana 5 0/0	91 60	91 72	— —
» turca	18 80	18 90	— —
» spagnuola	72 3/4	72 3/8	— —
» ungherese	— —	91 1/4	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	310 1/4	— —
Egiziano 6 per 0/0	483 3/4	48[illegible] 3/4	— —
Banca di Parigi	786 —	785 —	— —
Id. di Sconto	— —	471 —	— —
Id. Ottomana	— —	577 1/2	— —
Credito fondiario	— —	1250 —	— —
Azioni Suez	— —	2786 —	— —
Azioni Panama	32 1/2	32 —	— —
Lotti Turchi	— —	7150 —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	647 —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— —	— —
Cambio su Londra	— —	25 23 1/2	— —

(N) **Parigi**, 10, 8,50 pom. (fonte italiana). — 95,35 — 25/25 — 47/10 — 91,72 — 15/10 — 37/5[illegible] — 52/25 — 650 — 18,85 — 7/25 — 576 — 4/[illegible] — 12/5 — 78,28 — 48/50 — 75/25 — 576 — 6/10 — 11/5 — 42,87 — 27,85 — 1250 — 786 — 803

(N) **Parigi**, 10, 5,30 pom. (*fonte francese*). — Mercato fermo salvo russo, oriente mantenuto pesante.

Lo spagnuolo ricercato.

L'avvicinarsi della festa del 14 luglio provoca una attività relativa nelle transazioni.

Vienna, 10 migliore	9	10
Mobiliare	295 87	296 12
R. aust. (oro)	111 —	111 —
Id. (carta)	92 80	92 75
Nap. d'oro	9 32 1/2	9 32
C. Londra	117 40	117 40

Londra, 10 apertura	9	10
Nuovi Cons.	96 3/16	96 1/8
Italiana	90 5/8	90 7/8
Turca	18 5/8	18 5/8
Egiziano	96 1/2	96 1/2
Argento	46 1/8	46 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirata st. 25,000

Berlino, 10 ferma	9	10
Italiana c.	92 —	92 10
fine mese	92 —	92 —
Mediterranea	100 50	100 40
Rublo	223 35	223 90
Camb. a 3 m.	20 29	20 29

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	6 per 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	4 per 0/0
Belgio	1 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 10 luglio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . . . » » TENDENZA: ferma	800

Havre, 10 luglio, ore 4,05 (urg.) apertura

Caffè, - (Santos good average) Vendite - Sacchi N. TENDENZA: calma Prezzo per f. aprile L. 107,25	2000
Cotoni - Vendite effettive. . . . . Balle N. TENDENZA: riservata Prezzo per f.m. L. 51,50	100
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quint. TENDENZA: calma - Prezzo per f.m. L. 41.—	

Anversa, 10 luglio, 4,50 (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L. TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »	66 — 66 10

Parigi, 10 luglio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farina prima marca	49	90	80	50	debole
Avena	17	90	17	40	sostenuta
Olio di colza	73	25	73	50	debole
Spiriti	43	25	43	25	ferma
Zucchero raffinato	104	50	105	—	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

— Talchè — riprese Maddalena dopo una breve pausa — voi siete rimasto al servizio di questo Francesco Valencourt?

— Lo scrissi a vostra madre.

— Nell' intento di servirci?

— E anche in quello di vivere... dal momento che in qualche luogo dovevo pure lavorare. D'altronde, in fondo al cuore conservavo sempre una segreta speranza.

— Quella di rivederci?

— Sì.

— E come avete potuto ignorare ciò che era accaduto di noi?

— Nessuno sapeva che vostra madre avesse un parente di nome Arband. Perciò tutti fummo indotti a supporre che si fosse andata a rifugiare in Corsica, presso qualche parente di suo padre.

— E il marchese, dal momento che egli è divenuto il marchese De Blangy... sospettava la nostra esistenza?

— Ecco... io posso assicurarvi che non ha mai fatto alcuna allusione nè alla vedova, nè agli orfani di suo fratello. Ma non è una buona ragione per fidarsi di lui.

— Oh!

— Certamente. Quando anche sapesse tutto, non lo lascerebbe scorgere.

— E' dunque anche ipocrita?

— E' astuto.

— Non importa. Io ho preso tutte le mie precauzioni.

— In qual modo?

— Ve lo dirò... ma occorre anzitutto che voi abbiate in me una confidenza assoluta.

— L'ho!

— Non basta... perchè voi mi conoscete da pochi momenti.

Essi camminavano in quel momento vicino alla rotonda dei Campi Elisi.

Una vettura vuota passava.

Maddalena la fermò.

— Salite! — ordinò a Joson.

Il bretone obbedì.

— Dove mi conducete? — chiese.

Per tutta risposta, Maddalena disse al cocchiere.

— Via di Sèze, 12.

La carrozza si mosse.

— E' un quartiere a modo... non dubitate — fece Maddalena sorridendo.

— Non ne dubito.

E infatti Joson Keroët non dubitava punto.

Quella magnifica creatura non lo intimidiva.

Anzi, tutto l'opposto.

Si sarebbe detto che il brav'uomo si sentisse venti anni di meno sulle spalle, o fosse tornato ai bei tempi in cui si trovava così bene al servizio del suo padrone preferito, Filippo Valencourt.

Quella ragazza decisa, risoluta, coraggiosa, pronta alla lotta contro quel marchese forte del suo denaro, della sua posizione, della sua influenza, delle sue amicizie, lo entusiasmava.

D'altronde Joson Keroët era bretone e del Morbihan: il che vuol dire due volte bretone.

Ora i bretoni non si spaventano facilmente.

La lotta è il loro divertimento.

Joson Keroët, che forse discendeva in linea retta da Clisson o da Du Guesclin, si sentiva bollire il sangue nelle vene.

Ma era curioso di sapere come avrebbe fatto quella bionda ragazza a dichiarare guerra al malfattore titolato pel quale non sentiva che un sentimento di sdegno e di sprezzo.

Il duello pareva impari, ma è inutile dire che il bretone augurava con tutto il cuore vittoria alla figliuola del suo antico padrone.

La vettura intanto correva framezzo allo strepito delle musiche, e alle molte altre vetture che percorrevano il viale, portando delle coppie eccitate dai fumi dello Champagne, o anche solamente dall'aria di Parigi di cui si ubbriacano tanto facilmente quelli che non hanno l'abitudine di respirarla.

Maddalena taceva.

La corsa non poteva essere lunga.

Alle dieci meno cinque minuti, la carrozza si fermò dinanzi a una casa di buona apparenza.

La portinaia si fece avanti, e, riconoscendo la sua inquilina, le fece segno di fermarsi.

— Entrate — disse Maddalena al suo compagno — sono subito con voi.

Joson Keroët entrò in un corridoio coperto di un tappeto conveniente, mentre Maddalena seguiva la portinaia nella sua loggetta.

— E' venuta una lettera per voi — disse la matrona.

— Oh!

— L'ha portata un signore.

— Un signore?

— Un grosso uomo che pareva assai malcontento di non avervi trovata.

— Ho capito! E' un signore... americano, col quale ho fatto il viaggio da New-York a Parigi.

— Un bell'uomo!

— Non c'è male... sì... E' tutto?

— Tutto.

— Non ha detto nulla?

— Ha detto che era seccatissimo di non avervi trovato.

— Ah! buona sera, madama Pichat.

La signora Pichat era una donna conveniente, come il tappeto delle scale.

Tutto era conveniente in quella casa che, alla mancanza di ricche decorazioni, si capiva dovesse appartenere a uno di quei borghesi che fanno nelle case quello che occorre, ma non più, poichè sono sopratutto desiderosi di riscuotere una buona rendita.

Ma per quanto la casa fosse conveniente sotto ogni aspetto, la signora Pichat rimpiangeva le ricchezze del mondo di cui non aveva potuto godere, essendosi a ciò opposta piuttosto la sua naturale bruttezza che la sua virtù.

— Bella ragazza! — mormorò. — L'americano deve esserne innamorato! Ma ha certe malinconie pel capo! Ah! se io fossi stata come lei!

Il signor Adamo Smith aveva senza dubbio prodotto una favorevole impressione sulla buona signora Pichat, poichè essa, rimettendosi a sedere nel corridoio per pigliare fresco, ripetè con convinzione:

— E anche lui è un bell'uomo!

Maddalena intanto salita lestamente la scala che doveva essere stata dipinta, verso il regno di Luigi Filippo, d'un marmo di fantasia, chiaro, con venature rosse e verdi.

— Seguitemi! aveva detto a Joson.

Una vera gioia li animava entrambi.

Ella pensava:

— Io ho trovato quest'uomo tale quale mia madre me lo aveva dipinto! Io non sono più sola — e ho trovato chi mi appoggierà.

Joson dal suo lato ammirava quella ragazza, la cui risolutezza si affermava ad ogni parola, e che voleva energicamente tentare la rivincita alla quale egli stesso aveva pensato durante tanti anni.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92

AVVISO.

La Commissione amministratrice del patrimonio della già Ditta Bulla-Basilici e Rolland affine di completare lo stato passivo e poter determinare la quota di un primo riparto, invita tutti coloro che vantassero crediti verso la nominata Ditta e che non fossero già stati ammessi dal tribunale di presentare i loro titoli alla suddetta Commissione nel suo ufficio posto al vicolo del Mancino n. 5 piano terzo nei giorni 15, 16, 17, 18 e 20 luglio corrente dalle ore 4 alle 6 pom. Con altro invito sarà indicato il giorno pel pagamento del primo riparto. *La Commissione.*

Vendita di Cavalli di riforma.

Si rende noto che il giorno 14 luglio corrente, alle 8 antim., nel viale delle Milizie ai Prati di Castello, vicino al cancello nord della caserma Vittorio Emanuele, si procederà alla vendita ad asta pubblica di num. 8 cavalli di riforma. Le condizioni dell'asta sono visibili presso l'Amministrazione della Legione Allievi Carabinieri Reali.

Il Segretario del Consiglio
Poggi Socrate.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	......	1.12	4.25	11.35	......
Pisa	8.—	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	......	12.m	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	3.—	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	......	10.50	......	......	......
Civitavecchia	6.52f	......	......	12.5	5.25	......	......
Frascati	5.45	10.16	......	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	7.20f	9.20	6.25	......	......	......
Albano-Marino	5.33	9.40	......	2.fest.	5.10	7.43	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	7.31	8.45	......
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.2	......
Torino	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.2	......	......	......
Ancona-Foligno	7.40	11.45	......	2.40	10.15	......	......
Firenze	12.45	7.—	......	12.40	7.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	......	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.31	......	9.54	11.10f	......	......
Marino-Albano	7.7	10.16	......	3.35	8.26	10.36f	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.30a.	*6.22p.	7.42a.	9.21a.	10.56a.	3.—p.	4.5 p.	6.10p.
Tivoli arriva	7.21a.	—.—	9.31a.	11.—a.	12.45p.	4.54p.	5.47p.	7.57p.
Tivoli partenza	5.1	8.5	9.51a.	11.24a.	3.28p.	5.32p.	6.36p.	8.40p.fest.
Roma arriva	6.49	10.—	11.39a.	1.10p.	5.16p.	7.27p.	8.24p.	10.40p.fest.

* Il treno delle 6.22 arriva ai bagni alle ore 7.22.

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0|0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. — 1. CATEGORIA. — In più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alegiani, Oreficeria. Orologeria, mobilia, quadri, specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire. Accetta commissioni per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Riceve dall'1 alle 3 p. e dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 171 p. p. (presso Piazza Farnese). 610

DA CEDERE CAFFÈ con cinque bigliardi italiani e francesi, Via Agostino Depretis 77 B angolo via Balbo. Per trattative e schiarimenti rivolgersi presso F.lli Praga, Via Lucchesi 7. 201

VENDITA GIUDIZIARIA Si avvisa il pubblico, che il 24 corrente a ore 10 ant. si procederà all'asta di tutti gli oggetti pignorati nella bottega in via Principe Umberto N. 50. 170

ANTICA DROGHERIA bene avviata, situata nel centro di Roma, si cede per cessazione di commercio. Per trattative dirigersi dal sig. avv. Luigi Fiore, Piazza Maddalena N. 1. 200

SI CEDEREBBE un caffè con gelateria per causa di salute del proprietario. Il negozio è molto accreditato e lo cederebbe anche in prova. Dirigersi via Agonale N. 1 dal signor Salvatore Sciolla.

PARTITA VINO FINO (Sangiovese toscano). Vendesi a L. 30 l'ettolitro, pronta cassa, al magazzino del signor Basilelli fuori Porta S. Giovanni 10. 236

BANCO PRESTITI Piazza Monte d'Oro 137 fa sempre operazioni al 3 0|0 su ori, argenti, biancheria, cartelle municipali e Polizze del Monte. 20 anni di esercizio. 226

ANTICA ED AVVIATA drogheria da cedersi. Posizione centrale, facili trattative. Per trattative rivolgersi Via di Ripetta N. 15.

MONUMENTO SEPOLCRALE in marmo si vende a condizioni vantaggiose. Visibile in Via de' Riari Num. 4. presso la Lungara. 334

DA VENDERSI: Botti vuote da 16 barili e caratelli di varie grandezze. Dirigersi dal portieri Galleria Regina Margherita in Via Agostino Depretis. 337

D'AFFITTARSI.

VIA SERVITI 26 piano 2. presso via del Tritone. Sette vani, passetto, cucina restaurati, acqua Marcia, terrazza, bucataio comuni. Chiavi 3. piano. Trattative via Garibaldi 23. 199

MURATTE 70 piano 1., grandioso ed elegante salone con tre vani annessi, adatto per circoli, concerti ecc., già ritenuto dalla R. Filodrammatica Romana, posizione centralissima, ampia scala, gas. Le chiavi presso il portiere. 167

APPARTAMENTI con acqua di Trevi, vasche da lavare, bucataio e cantine. Via del Vantaggio N. 1 D. Le chiavi dal portiere. 183

PALAZZO CHIASSI Corso Vittorio Emanuele N. 72 (Largo Argentina). Affittasi elegante appartamento al 4. piano di 12 camere e cucina. Grande Balcone sul Corso. Acqua Marcia, gas, portiere, etc.

USO UFFICIO od anche abitazione. Un mezzanino di tre o quattro camere con cucina. Via Convertite 8, presso il Corso, esposto a mezzogiorno.

QUARTIERI VUOTI al massimo buon prezzo, nella Galleria Regina Margherita in via Agostino Depretis. 9 vani e cucina per Lire 140, vari quartieri di 6 vani e cucina per Lire 90 mensili. Ascensori, acqua Marcia, gas, portiere. Visibili in tutte le ore dirigersi ivi dai portieri. 956

LUNGO TEVERE Mellini N. 30 piano 1., grande appartamento signorile divisibile. Mezzanino per abitazione e laboratorio. Altri quartieri, botteghe e grande rimessa e scuderia d'affittarsi. 189

VIA MILANO 19 Affittasi elegante appartamento al primo piano sopra il mezzanino, composto di sette camere, camerino, cucina e terrazza, Acqua Marcia, gas, portiere, completamente rimesso a nuovo. Volendo potrebbe riunirsi coll'appartamento contiguo composto di sette altre camere. 200

AGLI INDUSTRIALI Si affittano grandi locali (metri q. 500) con forza motrice idraulica. Rivolgersi presso Pio Paterni, Via Porta S. Pancrazio 5 (entro la cinta daziaria). Roma. 237

VIA DELLE FINANZE angolo Via Lucullo presso Via S. Nicola da Tolentino. Grandi locali terreni per Birraria, Restaurant e Caffè, volendosi, possono dividersi per altri usi. Le chiavi dal portiere via Lucullo lett. A. 253

VIA DELLE FINANZE angolo Via Lucullo, presso Via S. Nicola da Tolentino. Quattro grandi appartamenti esposizione in pieno mezzogiorno, scala di marmo, acqua Marcia, portiere, ascensore, gas, portavoce, sala da bagno ecc. volendosi, anche una scuderia, selleria e rimessa. Le chiavi dal portiere via Lucullo lett. A. 253

PEL PRIMO SETTEMBRE Due appartamenti d'angolo, dieci ambienti cadauno, uniti o separati con finestre al Corso e Via Frattina porta N. 31. Per le trattative da Todros, negoziante al Corso 413. 207

VIA DEL GIARDINO N. 112 piano 2. Sei camere cucina e passetto acqua marcia e gas. Le chiavi al portiere del N. 92 nella stessa via.

QUARTIERI grandi e piccoli sono d'affittare sul piazzale di porta Pia, Via Ancona N. 7 tutti esposti a mezzogiorno, casa signorile. 205

QUARTIERE messo a nuovo di 11 camere con cucina al 3. piano del Palazzo in Via Campo Marzio N. 69. Scala di marmo, gas, acqua Marcia e Felice pigione discreta. Le chiavi al portiere. 206

VIA PREFETTI 8, piano terzo, dodici camere ed altri vani, anche divisibili in due appartamenti di nove e tre camere, d'affittarsi col 15 corr.

DIRIMPETTO POSTA CENTRALE Piazza S. Silvestro 81 piano primo, quartiere tutto rimesso a nuovo di sei camere e cucina con acqua di Trevi e condottura gas dappertutto. Pigione mite. Rivolgersi al portiere. 228

PIAZZA DELLA PILOTTA N. 1 A. Appartamento al 3. piano esposto a mezzogiorno di camere otto, due corridoi, cucina e terrazzo. Visibile dalle ore 8 alle 11 e dalle 2 alle 6 pom. Le chiavi dal portiere. 234

PRESSO IL CORSO Via Laurina 11, nove camere e cucina esposte a mezzogiorno con gas, portiere, acqua Trevi e Marcia, bucataio e cantina. Lire 100. 334

ALLOGGIO SIGNORILE d'affittarsi subito in Via del Lavatore N. 88 p. 3., composto di venti camere, cucina, camera da bagno e vasti terrazzi. Tre ingressi, gas e acqua Marcia. Rivolgersi al portiere. 238

Per Bagni e Villeggiature.

CASTELGANDOLFO Villino d'affittarsi, volendo anche appartamenti separati con splendida vista del mare e della campagna romana, con terrazza e giardino, Dirigersi Via Gregoriana N. 56.

FALCONARA MARITTIMA Villa Cecilia la più bella sulla spiaggia affittasi casino elegantemente mobiliato con giardino, scuderia rimessa volendo, nove camere, casotto bagno. Più nella medesima Villa altro casino di 6 camere e cucina interamente liberi ambedue. Rivolgersi proprietario Villa.

ANZIO - VILLINO sulla spiaggia del mare, da affittarsi in grandi e piccoli appartamenti forniti di acqua potabile. Dirigersi al portiere della casa in via della Consulta 56. 206

VIAREGGIO Affittasi bellissimo villino, 10 letti. Viale Ugo Foscolo 7. Dirigersi al villino stesso.

PORTO S. GIORGIO Grande appartamento mobiliato con tutti i comodi, terrazza ecc. ecc. Volendo anche divisibile. Per trattative dirigersi ivi al dott. Gennari, in Roma alla Farmacia Reale Garneri. 232

SAN MARTINO CIMINO Aria balsamica, frequentatissimo soggiorno estivo. Sulla piazza, casa signorile, sei camere, sala, cucina e cortile. Per villeggiatura o vendita. Dirigersi al signor Fabrizi, Ospedale S. Giacomo. Roma, 222

NOCERA UMBRA BAGNI Villino da affittarsi di sette camere, otto letti per la stagione od a mesi presso lo stabilimento. Per informazioni Roma, Via S. Claudio 58. 224

ALBANO LAZIALE Via Cappuccini N. 14. Affittasi villino elegantemente mobiliato a due piani e pianterreno, composto di 15 camere, due cucine, due terrazze con belvedere; più giardino, scuderia e rimessa, Rivolgersi Roma, piazza Termini, Palazzo Morosi, piano 2. 230

MONTEPORZIO CATONE D'affittarsi due appartamenti mobiliati inferamente capaci sulla campagna. Il primo al piano terreno, di sei camere e cucina, due loggie, terrazza e giardinetto, acqua in casa. Il secondo al primo piano, di quattro camere, cucina e un passetto. Per trattative rivolgersi in Monteporzio, Via della Speranza, Casa Massoni; ovvero in Roma dalle 4 alle 6 pom. dal sig. Massoni, Via Collina 12.

PORTO RECANATI Spiaggia preferita per la stagione balneare. Il 20 Luglio corrente innanzi Pretura vendesi all'asta pubblica fabbricato di quattro piani e diciotto vani situato in via Marina, prossimo stazione ferroviaria, già appartenente a Pietro Giorgetti. 229

RIETI Sotto grandi camere mobiliate, cinque bocche acqua potabile, grande terrazza uso giardino, centro città, godendo campagna, metri duecento stazione. Trattative proprietario Achille Brizi, Roma, Ripetta 191.

NETTUNO Affittansi sulla passeggiata camere mobiliate unite e separate: volendo cucina. Posizione splendida sul mare presso stazione. Trattoria Capannelle, Nettuno o Corso 453 p. 3., Roma. 232

CIVITAVECCHIA Si vende o si affitta villino ammobiliato con vasto giardino in posizione amena prospiciente sul mare. Per trattative Via Dateria 32 piano primo. 333

ANZIO Casino mobiliato d'affittare. Posizione splendida sul mare. Prezzo mitissimo. Via del Molo 6, in Anzio, o via del Corso 397 ultimo piano, Roma.

Ogni parola cent. 75 — II CATEGORIA — In più di 25 cent. 3 cad.

PER LE SIGNORE Nel laboratorio Via Principe Umberto, 128, si fanno abiti per signore e per bambine. Prezzi eccezionalmente ristretti da non temere concorrenza. Ordinazioni in 24 ore.

SPOGLIATORI L. 60 comò L. 32, pilastrini L. 8, finimenti salotto L. 90, pianoforte Lire 450, bancone tutto marmo con vasca di stagno Lire 300 ecc. Piazza Aracoeli N. 11, Ufficio d'Asta. Comprandi rivendonsi articoli commerciali. 162

VINI TOSCANI Gran magazzino in Via Quirinale 8. Vino da pasto, qualità eccellenti a L. 1,20, 1,30, 1,50 fiasco. Vini superiori finissimi, Olio di Lucca, Vino santo. Vermout toscano ed altre qualità, prezzi moderatissimi. Vendita all'ingrosso ed al minuto.

STORINI IN LEGNO nuova invenzione, legati filo e tessuto speciale, ornamentati cornice ai lati. Resistono intemperie. Depositari Roma: Luigi Grassi, Funari N. 10, e Pietro Riva, Governo Vecchio N. 17. 160

CAMPANELLI ELETTRICI impianti, riparazioni, garantite, prezzi limitatissimi. Ricevonsi ordinazioni per posta. Vendita di materiale, prezzi di fabbrica. Chiedere catalogo illustrato Fattori, piazza Rosa 20. Roma. 335

TRIPPA E ZAMPA è una specialità fiorentina che si può gustare tutti i giorni alla Fiaschetteria del Falchetto, Via Montecatini 12, nonchè Vini eccellenti toscani e Romani, locale messo con decenza, prezzi modici. 338

25 parole cent. 50 — III CATEGORIA — In più di 25 cent. 2.

SIGNORA GERMANICA dell'Hannover da lezioni di lingue. Via dei Crociferi 23 p. 2. Ottime referenze. Prezzi miti. 202

PREPARAZIONE ESAMI prossimi. Licenza tecnica, ginnasiale, liceale; carriera militare, R. Marina; impieghi governativi, segretari comunali. Corsi celeri. Rivolgersi all'Istituto Paterno, Via Cernaia 23, Roma. 217

PIANO-FORTE violino, mandolino, canto, contrappunto e strumenti a fiato. Scuola a tutte le ore anche a domicilio diretta da un professore di Bologna. Via Carlo Alberto 8. Condizioni eccellenti.

CERCASI pel mese di agosto. camera grande, senza mobili, esposta al sole. Preferito ingresso libero. Prezzo Lire 20 a 25. Indirizzarsi al sig. Leone Franzù, ferma posta. 210

CONTABILITÀ Lezioni private di scrittura doppia. Logismografia. Computisteria commerciale, bancaria. Dirigersi dalle 7 alle 9 pom. allo Studio di Ragioneria, Via S. Elena 17, piano secondo. 212

PENSIONE DI FAMIGLIA vitto e alloggio. Per 2 persone L. 146 mensili complessivamente; per 1 persona L. 76, L. 85, L. 70 per piccolo impiegato che adattisi dormire. Via Mille N. 50 interno 8. 198

AVVISO Il prof. cav. Mariani, con nuovo metodo e con la certezza della riuscita, prepara gli alunni delle classi liceali, ginnasiali, tecniche ed elementari agli esami ordinari e di riparazione. Onorario mensile: L. 6 se in casa propria, L. 10 se in casa dei discenti. Per le iscrizioni rivolgersi al portiere, N. 16, Via Ripresa de' Barberi.

MUTUI IPOTECARI col Credito Fondiario. Allestimento completo delle pratiche occorrenti, con perizia giurata d'estimo degli immobili su cui richiedesi il mutuo. Studio Ing. L. Bagutti, Via Leopardi, Lett. G., Roma 201

RECLAMI FERROVIARII Manuale pratico. Utile per tutti e principalmente pei sigg. Commercianti industriali ecc., indicante i termini di resa, i chilogrammi di Stazione a Stazione, le pratiche al ritiro e consegna delle merci ecc. dimostrando gli Abusi delle amministrazioni ferroviarie. Si vende in Roma, Lire Una, franco di posta in tutto il Regno, inviare cartolina-vaglia all'autore Pietro Antonio Zamboni, Viale Castro Pretorio N. 30 e presso i principali librai.

CERCANSI tre camere bene ammobiliate in casa signorile, buona esposizione, vicino al Campidoglio; rivolgere offerte Via Volturno 58 mezzanino porta di mano. 207

CECASI piccola camera mobiliata per uomo solo, si preferisce in casa di poche persone. Scrivere Pietro Futi ferma in posta Roma. Indicare prezzo ristretto.

EX SOTTUFFICIALE del R. Esercito, disponendo ottime referenze e cauzione sino lire 3000 cerca occupazione come ministro, commesso esattore, sorvegliante o magazziniere. Per schiarimenti scrivere lettera A. B. 3, fermo posta Roma. 326

CERCASI BICICLETTA ottimo stato, possibilmente recente modello. Dirigere offerte e prezzo richiesto S. P. F. fermo posta Roma, indicando giorni e ore per visitarla. 336

UNA CAMERIERA di mezza età cerca di occuparsi presso buona famiglia, anche per fuori Roma. Dirigersi fermo in posta T. C. 15 Roma.

D'AFFITTARSI

MOBILIATO e centrale appartamento di lusso da due a più camere. Balcone sul Corso, terrazzo con fiori, prezzo discretissimo trattandosi distinta famiglia, Via S. Giacomo, angolo Corso N. 13 p. 2. nobile porta a sinistra. 203

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobigliate, eleganti, ariose. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

CAMERA ELEGANTEMENTE mobiliata, lire trentacinque mensili. Altra camera lire venti. Vibile dalle nove alle tre pomeridiane. Via Frattina 122, mezzanino, porta a sinistra.

AFFITTASI appartamento mobiliato oppure camera e salotto con ingresso libero. Prezzo discreto. Farebbesi anche la pensione. Via Veneto 95 interno 4, scala a destra, palazzo signorile. Cameretta S. Maria in Via N. 12. 231

CAMERE MOBILIATE libere, piazza Sciarra 33 (Corso) piano terzo, con finestre sulla piazza. Visibili dalle 10 ant. alle 5 pom. Suonare alla porta di fronte, o a quella destra. 334

CAMERA E SALOTTO liberi. Si fa anche pensione. Via d'Azeglio N. 14 mezzanino. 333

CAMERA GRANDE decentemente mobiliata dalle L. 20 alle 25 mensili, presso buona famiglia, volendo anche per moglie e marito. Rivolgersi dal portiere via Sistina N. 23. 335

PREZZO MODICISSIMO A persone preferibilmente stabili, affittansi due camere mobiliate separate libere, prospicienti Corso Vittorio Emanuele, con terrazza. Pensione conveniente occorrendo, Via Arco Ginnasi 3.

CAMERA MOBILIATA con ingresso libero sulla scala, due finestre. Via Rasella N. 8 piano primo. 337

CAMERA E SALOTTO bene ammobiliati, ingresso libero con due finestre al Corso. Digersi Corso 391 p. 2. dalle 9 alle 12, porta a destra. 336

Anemone Mi credeva già dimenticata da te; immagina il mio dolore. Tua carissima fu balsamo all'animo mio contristato. Godo tanto che stai bene, non dimenticare però quanto soffra tua lontananza. Non temere per me, tu solo sei mia vita mio tutto, corrispondimi con pari affetto non desidero di più. Scrivi spesso, presto spero rivederti. 335

Sogno Favorevoli dimostrazioni serie, sincere, pospenesti ad affettazioni di scaltra? Tuo discernimento saprà giustamente apprezzare sua sfacciata indecorosa condotta dettata ancora prepotente dispetto per me. INVARIABILE. 336

X. Questa è la seconda volta che scrivoti, pregoti degnarti rispondermi dandomi una spiegazione del tuo silenzio. Leggo sempre POPOLO ROMANO. Vieni presto desidero parlarti angioletto sempre sofferente, hai tutto dimenticato? Come stai? Pensa quanto soffre la tutta tua MARCELLA. 336

Atene Domenica spedirò da Montecatini Bagni pacco raccomandato senza nessuna lettera, perciò previenila, fammi sapere qualcosa. Stasera vado 10, tornerò domenica sera. Spero ricevere lettere se approvane spedizione. Sono stato bene ma ora meglio. Abbiti riguardo. Scrivimi tre nomi da aggiungere a quelli soliti. Scrivi 16 liberamente. 338

Ora beata 14 attendo notizie. Spero benissimo, rassicurami, non posso vivere sapendoti angustiata. Ringrazio segnata felicità purchè sappiati tranquilla. Troppa vicinanza prosegue esser fatale. Non firmare scritti. F. 336

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani Inchiostri Ditta Berger-Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 26